N. 360 — Giovedì 29 Dicembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Giovedì 29 Dicembre — N. 360

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il pomo di discordia fra l'Inghilterra e Menelik

Nostri telegrammi da Londra confermano la voce più volte corsa, che uno degli obbiettivi di Menelik nelle sue mosse strategiche attuali sia quello di occupare la provincia del Gallabat, che confina ad oriente coll'Abissinia, nei pressi del lago Tsana, ed ha per capoluogo Metemma.

Questa notizia, più volte smentita, e più volte confermata, è per lo meno verosimile. Le ultime informazioni da Massaua la confermerebbero indirettamente, perchè dalla dislocazione delle truppe abissine chiaro apparrebbe che l'occupazione del Gallabat, se non è l'unico scopo delle mosse guerresche del negus, è certamente uno degli scopi principali.

Gli europei residenti alla sua Corte, e per europei intendi francesi e russi, sarebbero riusciti a fare comprendere al negus che gravi pericoli minacciano l'Abissinia. La vittoria di Omdurman, la distruzione dell'impero mahdista hanno allargato senza misura i confini delle terre poste sotto il protettorato più effettivo che giuridico dell'Inghilterra.

L'Abissinia viene ad essere circondata completamente dalle colonie inglesi, e nella possibilità di essere schiacciata dagli europei. L'unica via libera che le rimanga è quella che pel Tigrè conduce a Massaua. Ma qui vi sono gli italiani e nel Tigrè domina un ras, amico molto tiepido, alleato troppo infido. Se l'Abissinia non cerca di aprirsi una via sul Nilo, occupando la provincia di Gallabat, o verso il mare, occupando il Tigrè e i possedimenti italiani, minaccia di essere soffocata, quando e come potrà piacere all'Inghilterra ed all'Italia unite di decretare la sua scomparsa dalla storia del mondo.

In questi suggerimenti, per quanto esagerati, non manca una parte di vero. Ed è forse questa parte di verità che ha dovuto fare grande impressione sull'animo del negus, non troppo disposto a pensare bene dell'Italia e dell'Inghilterra, e che l'ha determinato a muovere con due Corpi d'esercito ad aprire colla forza gli sbocchi necessari alla sua nazione, e tentare uno sforzo supremo prima di essere o di parere soffocato fra le tenaglie della civiltà europea colla sua sete di conquista e di dominio.

Se così fosse, si spiegherebbero chiaramente le mosse dei due Corpi d'esercito, e in generale l'attuale dislocazione delle truppe abissine. I quarantamila uomini, che sotto gli ordini di ras Maconnen, marciano, verso il Tigrè, avrebbero per obbiettivo di soggiogare ras Mangascià, d'occupare militarmente questa provincia, di investire un ras sul quale si possa fare assegnamento in ogni evenienza. Occupato stabilmente il Tigrè, una parte del programma di aprire all'Abissinia una via verso il mare libero, sarebbe compiuta; non mancherebbero poi le occasioni propizie per marciare al nord e venire nella Colonia eritrea. Dell'occasione propizia si potrebbe poi sempre approfittare, perchè il Tigrè confina precisamente colla nostra Colonia; l'Italia non potrebbe protestare se fosse ivi permanentemente raccolto un esercito poderoso, e i pretesti per varcare i confini non mancano mai.

Il secondo Corpo d'esercito sotto gli ordini di ras Mangascià Atichim, secondo le ultime notizie di fonte inglese, avrebbe appunto occupato il Gallabat per assicurare all'Abissinia uno sbocco sul Nilo. Gli altri due Corpi d'esercito, uno dei quali sarebbe rimasto ad Enciateab, di dove tenterebbe penetrare fino ad Axum per la via del Semien, e l'altro, sotto gli ordini di Menelik, concentrato a Zebed, non hanno altro scopo che di appoggiare gli altri due Corpi d'esercito nel raggiungimento del loro obbiettivi.

Quali speranze e quali timori si debbano legittimamente concepire dalla marcia di un Corpo d'esercito verso il Tigrè, abbiamo già detto più volte, e non crediamo d'essere pessimisti affermando che è necessario essere pronti a tutto, e che quanto non succede oggi, può succedere domani. Invece non si è ancora toccato della questione che verte o potrebbe sorgere fra Menelik e l'Inghilterra per la delimitazione dei confini, nè dei diritti che l'Inghilterra, o per essa l'Egitto, possono vantare sulla provincia contestata del Gallabat.

Menelik, l'abbiamo detto più sopra, crede essere questione vitale per l'Abissinia l'occupazione di questa provincia, che conduce al Nilo.

Ma quali sono i suoi diritti?

Nella provincia di Gallabat molti avvenimenti storici si sono svolti, e molto sangue abissino e dervisco fu versato. Prima dell'insurrezione mahdista senza dubbio alcuno la provincia di Gallabat apparteneva all'Egitto; anzi nel capoluogo della provincia, a Metemma, risiedeva una piccola guarnigione anglo-egiziana. Tutte le carte geografiche recano chiaramente come tutta questa provincia fosse sotto la sovranità dell'Egitto.

Scoppiata la rivoluzione mahdista, quando più imperversava il pericolo dei dervisci, l'Egitto ordinò al piccolo presidio di Metemma di abbandonare il posto, perchè non avrebbe certamente resistito, nemmeno per cinque minuti, agli assalti delle orde fanatiche. Occupata quindi dai dervisci per diritto di conquista (se di diritto si può parlare) la provincia di Gallabat rimase per qualche anno in loro potere, senza colpo ferire. Senonchè nei primi tempi della signoria del califa Abdullahi successe un fatto che provocò le ire degli abissini.

Il mahdi nominò emiro di una tribù della provincia del Gallabat un certo Heggi Ali Waled Salem della tribù dei Kauahla, il quale risiedeva in quella regione ed esercitava commerci cogli abissini. Costui, non appena fu nominato emiro, a capo di una parte della sua tribù, era penetrato a forza nel territorio abissino e vi aveva distrutta la chiesa di Rabta.

Salih Schanga, della tribù dei Tekarir abitanti in Gallabat, il quale in passato aveva coperto uffici principali nel paese, dopo che la guarnigione egiziana ebbe lasciata quella città, si era ritirato in Abissinia, mentre suo cugino Achmed Waled Arbab era stato nominato dal mahdi emiro del paese.

Da costui ras Adal, più tardi negus Tecla Aimanot, pretese la consegna del provocatore Heggi Ali waled Salem; e poichè si ebbe un rifiuto, radunate tutte le sue forze, piombò su Gallabat.

Achmed walad Arbab, avvertito in tempo dell'avvicinarsi di ras Adal, raccolti 6000 circa dei suoi, la attese di piè fermo fuori della città. Spaventoso fu l'assalto degli abissini, più di dieci volte superiori. In pochi istanti l'esercito di Arbab fu accerchiato ed annientato, Arbab stesso cadde trafitto e solo a pochi superstiti fu dato fuggire. Tutti i morti furono dagli abissini oscenamente mutilati, solo Arbab, per un riguardo a Salih Schanga, venne rispettato.

Arbab aveva ricoverato le munizioni in una capanna isolata ed appartata, affidandone la difesa ad un egiziano nato a Gallabat. Questi, all'intimazione della resa, rispose con uno sdegnoso rifiuto, e quando il nemico irruppe nel magazzino, diede fuoco alle polveri e si fece saltare in aria con esse. Le mogli e i fanciulli dei caduti vennero condotti in cattività dai vincitori e la città fu data alle fiamme. Per lungo tempo Gallabat non fu più che un vasto campo di cadaveri visitato dalle iene.

Quando il califa ebbe la conferma della distruzione dell'esercito di Arbab diresse uno scritto al re Giovanni per ottenere, mediante una somma, che il re stesso avrebbe dovuto fissare, il riscatto dei prigionieri; ma in pari tempo ordinò ad un suo luogotenente, Junis, di avviarsi verso Gallabat con tutte le forze disponibili e di attendervi ulteriori suoi ordini.

Il califa stesso, accompagnato dagli altri due suoi colleghi e da gran nerbo di forze, tragittò il fiume, e si portò presso l'esercito di Junis: ivi si fermò tre giorni, diede la sua benedizione ai guerrieri partenti e poi ritornò ad Omdurman. Appena giunto quivi, spedì un Corpo d'esercito sotto gli ordini di Ala Anga in aiuto di Junis, ingiungendogli di mantenersi sulla difesa, finchè il divisato congiungimento colle truppe di Ala Anga non fosse compiuto; e ciò allo scopo di muovere guerra al negus d'Abissinia, Giovanni. Ala Anga disponeva di circa 15,000 fucili, 45,000 pedoni armati di lance ed 800 cavalli. Con essi Ala Anga abbandonò Gallabat e si recò contro ras Adal. Incontratolo nelle pianure di Doha-Scio, sterminò gli abissini, e a stento ras Adal potè salvarsi, lasciando prigionieri e moglie e figlia.

Ala Anga proseguì la sua marcia vittoriosa, e si spinse fino a Gondar, la città santa degli abissini, la distrusse, e ritornò a Gallabat, sorprendendo e devastando quanti villaggi incontrava sul suo cammino.

Per ordine del califa, Ala Anga cinse Gallabat di fortificazioni, giacchè, malgrado la riportata vittoria, si temevano le vendette del nemico.

Infatti il re Giovanni d'Abissinia aveva risoluto di vendicarsi dell'irruzione compiuta dai dervisci nelle sue terre e del saccheggio di Gondar; e perciò, radunate le proprie truppe mosse alla volta di Gallabat per annientare il nemico della sua patria e della sua fede.

Quanto è successo è noto: Giovanni, presso Metemma, capoluogo del Gallabat, fu sconfitto e vi lasciò corona e vita.

Da che dunque traggono gli abissini i loro diritti sulla provincia di Gallabat? Hanno avuto rovesci e sconfitte, hanno seminato di morti questa provincia, non perchè la credessero loro terra, ma per vendetta, e furono ripetutamente respinti.

Non pare chiaro che, sconfitti i dervisci ad Omdurman, distrutta la loro potenza per sempre, la provincia di Gallabat dove ricadere sotto il dominio dell'Egitto, a cui prima apparteneva per tradizione, a cui oggi appartiene per indiscusso diritto di conquista? Siamo nello stesso caso di Fashoda: la Francia ha dovuto riconoscere i diritti dell'Egitto!

Che Menelik sia meno scaltro della Francia?

Notizie di Menelik da fonte inglese e russa.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 20,15:

L'*Evening Standard* riceve da Zeila che colà si è convinti che Menelik sta macchinando qualche grande impresa militare di cui non si giunge ad indovinare lo scopo preciso.

E' però già scartata l'ipotesi che si tratti soltanto di muovere contro ras Mangascià.

Menelik si è fatto spedire, per via Gibuti, una grande quantità di munizioni da fuoco; e questo non già perchè ne fosse rimasto privo, ma perchè molti depositi furono così poco ben tenuti, che le cartucce furono trovate avariate. Perciò i nuovi acquisti sono destinati a sostituire in massima parte le rimanenze.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 20,25:

Le *Viedomosti*, nel loro notiziario abissino, confermano che Menelik ha ferma intenzione di chiedere categoriche spiegazioni a Tecla Aimanot, re del Goggiam, a proposito del suo incerto contegno con lui e con ras Mangascià. Sembra che fra Tecla Aimanot e Mangascià vi sia un accordo segreto per detronizzare Menelik. Si arriva persino a dire che ad un tale accordo non sia estranea la regina Taitù, la quale è in dissidio col consorte, accusato da lei di pochezza, d'indecisione, di troppa deferenza verso gli europei.

Il *Russky Vedmick* dice che una lettera da Addis-Abeba giunta ad un giovane abissino, allievo del Collegio internazionale, parla oscuramente di una congiura, sventata a tempo, che si era organizzata contro Menelik, ritenuto come la maggior colonna del suo impero.

La prossima soluzione della questione di Raheita.

Ci telegrafano da Roma 28, ore 20,50:

Secondo la *Corrispondenza Politica* la questione di Raheita si trova in via di soluzione. Fra pochi settimane si procederà amichevolmente col Governo francese alla delimitazione delle rispettive zone di influenza.

L'indulto ai condannati politici.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,25:

Al Consiglio dei ministri odierno tutti i ministri erano presenti, tranne Carcano che si trova tuttora con la famiglia.

Dopo gli affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha esaminato ed approvato le proposte del guardasigilli per la concessione dell'indulto ai condannati politici.

A questo proposito il *Popolo Romano* dice che l'indulto sarà di due anni per tutti i condannati dei fatti di maggio che non siano recidivi.

La *Tribuna* dice: « Godranno dell'indulto tutti i condannati dai tribunali militari e dai tribunali ordinari ai quali sia stata applicata la pena fino a due anni. »

I decreti di indulto si sottoporranno alla firma reale domattina e si pubblicheranno pel Capo d'anno.

Pelloux non vuole rimpasti ministeriali.

Roma, 28, ore 20,45. — L'*Italie* elogia Pelloux per la dichiarazione fatta di non volere per ora rimpasti ministeriali, e aggiunge che Pelloux farebbe bene alla ripresa dei lavori parlamentari a provocare un voto politico.

Pelloux conferisce coi prefetti.

Roma, 28, ore 21,45. — Anche oggi Pelloux ha conferito col prefetto di Genova, Garroni, e con altri prefetti chiamati a Roma in questi giorni.

Ancora sullo scrutinio di lista.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

Anche l'*Opinione* dice che Giolitti non ha intenzione di presentare alla Camera il progetto di sua iniziativa, firmato da numerosi deputati, pel ripristino dello scrutinio di lista, malgrado che parecchi deputati lo esortino a farsene promotore.

L'inchiesta nel Collegio di Corteolona.

Roma, 28, ore 21. — Il Comitato inquirente per l'elezione di Dozzio si recherà nel Collegio di Corteolona nella seconda decade di gennaio.

Modificazioni di progetti di legge.

Roma, 28, ore 21,5. — Pare che il Consiglio dei ministri non si riunirà più avanti i primi di gennaio.

Secondo l'*Italie*, di qui ad allora Carcano e Vacchelli studieranno le modificazioni ai loro progetti affine di vincere l'opposizione della Camera e la Commissione del 15. Questa dovrebbe radunarsi l'8 gennaio; però si suppone che non si troverà in numero tantochè dovrà prorogare i suoi lavori al 25.

Il tasso di sconto della Banca d'Italia.

Roma, 28, ore 21,15. — L'*Agenzia Italiana* dice che, in seguito a conforme deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Banca d'Italia, il tasso ufficiale di sconto verrà elevato, col 1° gennaio, dal 3 1/2 al 4 0/0.

Sulle promozioni militari.

Roma, 28, ore 21,40. — Non avendo le varie Direzioni generali del Ministero della guerra potuto ultimare il lavoro relativo alle promozioni, queste si effettueranno nella prima quindicina di gennaio.

Pel noleggio di carri ferroviari.

Roma, 28, ore 21,55. — Il Ministero dei lavori pubblici ha dato parere favorevole perchè la Società ferroviaria Mediterranea tratti con una Compagnia francese il noleggio di altri 140 carri ferroviari pel servizio delle merci dell'Alta Italia.

Nell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,10:

Silva, professore ordinario di patologia all'Università di Pavia, col suo consenso, è comandato alla stessa cattedra a Torino. — Curio, sotto-bibliotecario reggente a Palermo, è trasferito a Torino — Gelera, distributore a Torino, è trasferito a Milano.

I seguenti professori sono nominati incaricati di prima classe: Zaccaria a Torino, Vincenzi ad Ivrea, Alladio ad Ivrea, Fiandra, reggente la Scuola tecnica di Aosta, è trasferito a Loano.

Il *Bollettino dell'Istruzione* pubblica una circolare ai provveditori e ai capi di Istituti secondari classici e tecnici, la quale determina che le iscrizioni tardive colla fine del corrente dicembre sono chiuse assolutamente per l'anno scolastico testè cominciato, nè si accorderanno altre concessioni per esami tardivi.

La circolare stabilisce inoltre che i giovani i quali in seguito agli esami della sessione suppletiva ora incominciata conseguissero la licenza dal ginnasio o dalla scuola tecnica, potranno inscriversi nel corso rispettivamente superiore, purchè lo facciano appena compiuti gli esami.

Esami d'ammissione all'Accademia navale.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15,10:

Il Ministero della marina comunica che è bandito un concorso di sessanta posti per allievi della prima classe all'Accademia navale. Le condizioni sono: essere nati nell'anno 1880 o seguenti; accertazione medica di attitudine fisica al mare; assenso del padre o di chi per esso; licenza dall'istituto tecnico, sezione fisico-matematica, o licenza liceale, o quella dai collegi militari. Nessun altro titolo si considera equipollente. Gli esami saranno nella prima quindicina d'agosto, 1899. Per schiarimenti rivolgersi all'Accademia navale in Livorno.

Atti ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che concerne la proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

Pubblica altre leggi che approvano gli stati di previsione della spesa pei Ministeri d'istruzione pubblica e poste e telegrafi.

Un decreto del ministro Vacchelli autorizza gli Istituti di emissione a scontare per tre mesi, decorrenti dal primo gennaio, al saggio non inferiore del tre e mezzo per cento, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine con la scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Cronaca vaticana.

Roma, 28, ore 21,5. — Il Pontefice ha ricevuto la figliuola del conte Pecci, accompagnata da parecchie suore, tra cui due sfuggite da Manilla in seguito alla guerra ispano-americana.

Oggi incominciarono al Vaticano i ricevimenti del Corpo diplomatico.

Re e Principi a caccia.

Roma, 28, ore 21,10. — Il Re, i Principi di Napoli ed il Duca degli Abruzzi sono ritornati verso sera al Quirinale, reduci da una partita di caccia a Castelporziano.

All'Associazione della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 0,40:

L'assemblea dell'Associazione della stampa elesse a grandissima maggioranza Gustavo Chiesi a vice-presidente e Cantalupi a probiviro.

Un Messaggio di Francesco Giuseppe alle Diete.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 28:

Si sono riunite oggi tutte le Diete tranne quelle dell'Istria, del Salisburghese, del Tirolo e della Dalmazia. L'imperatore ha diretto alle Diete un Messaggio con cui ringrazia degli omaggi inviatigli in occasione del giubileo ed esprime la speranza che tutte le nazionalità saranno concordi nel serio proposito di cooperare allo sviluppo intellettuale e materiale delle popolazioni, tenendo conto delle rispettive aspirazioni e rispettando i principii di equità, e dimenticando tutti i dissensi.

I rispettivi presidenti espressero il loro profondo dolore per la morte dell'imperatrice ed accennarono in termini patriottici al giubileo dell'imperatore. Le sedute delle Diete terminarono col grido di *Viva l'imperatore* ripetuto entusiasticamente.

Alla Dieta boema i tedeschi si astennero dall'intervenire e Pacliany propose che la corona di San Venceslao e le altre insegne dell'incoronazione si conservino in luogo determinato e si espongano annualmente al pubblico.

Gravi tumulti alla Dieta triestina.

Ci telegrafano da Trieste, 28, ore 21,15:

Oggi all'apertura della Dieta sono avvenuti gravi tumulti che furono provocati dall'inopportuno intervento del deputato slavo Nabergoi non ancora convalidato. La Maggioranza italiana abbandonò l'aula. Il pubblico delle tribune obbligò Nabergoi ad uscire scagliandogli contro le imposte delle finestre.

La seduta fu sospesa.

Contro la slavizzazione nel Triestino.

Ci telegrafano da Gorizia, 28, ore 21,30:

Nell'odierna seduta della Dieta, il capitano provinciale Coronini presentò il progetto del Governo che istituisce un fondo generale scolastico provinciale, considerato dagli italiani come un'altra concessione agli slavi. Due deputati slavi parlano in favore e propongono si accetti d'urgenza. Pajer, a nome degli italiani, combatte vigorosamente il progetto dicendo che gli italiani non permetteranno che si metta loro la pistola alla gola. L'urgenza viene negata, poichè l'arcivescovo, che ha voto dicimento, votò contro. Il progetto viene rimesso ad una Commissione di sette membri con l'incarico di riferire entro dieci giorni.

La grave situazione diplomatica di Golouchowski.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 13:

La posizione di Golouchowski è ritenuta scossa in seguito al conflitto con la Germania provocato dalla risposta di Thun nell'interpellanza sull'espulsione degli austriaci dalla Prussia. Si è accertato ormai che tale risposta fu stilizzata dallo stesso Golouchowski.

Da fonte ceca si afferma che Golouchowski si ritirerà fra breve.

I circoli tedeschi e le dichiarazioni di Thun.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 21:

L'odierna *Neue Freie Presse* pubblica un telegramma da Berlino in cui si accenna al comunicato della *Wiener Abend Post* relativo alla risposta di Thun nelle interpellanze sulle espulsioni e dice che i circoli competenti hanno grande fiducia nella fedeltà di Francesco Giuseppe alle alleanze, convinti pure che Golouchowski sia compenetrato dal sentimento di dover rispettare i trattati di alleanza. Riguardo a Thun, però, neppure dopo le spiegazioni pubblicate dall'*Abend Post* non si è persuasi che egli sia sincero e fedele fautore dell'alleanza, e non possono tuttavia tacere le loro apprensioni suggerite dal dubbio che Thun, il quale occupa in Austria un posto così eminente ed influente, possa essere avverso all'alleanza con la Germania.

Duelli politici a Budapest.

Budapest, 28 (*Stefani*). — Fejervary e Karolyi si batterono in duello alla pistola. Ambedue rimasero illesi.

Nel duello alla sciabola tra i deputati Kubik e Kenedi, questi rimase leggermente ferito.

Vi fu un duello alla sciabola tra i deputati Gajari e Szemere. Questi ebbe due gravi colpi alla testa, in seguito ai quali il duello si dovette cessare.

Casimir-Périer e Barthou alla Cassazione.

Parigi, 28 (*Stefani*). — La Corte di Cassazione interrogò oggi Casimir-Périer.

La Cassazione ha interrogato oggi l'ex-ministro dell'interno Barthou.

I risultati finanziari dell'Esposizione

Un avanzo di 580,000 lire — La questione del concorso del Municipio.

L'assemblea del Comitato Generale nel salone della Borsa.

Ieri alle 14 vi è stata l'annunciata assemblea del Comitato generale dell'Esposizione, e riuscì veramente imponente per numero e qualità di intervenuti, che sommavano a 211.

Presiedeva l'adunanza, nella sua qualità di presidente del Comitato generale, il Duca d'Aosta. Alla sua destra, alla tavola presidenziale, era il Duca di Genova; alla sinistra il vice-presidente del Comitato generale, conte senatore Di Sambuy.

Intorno, l'on. Villa, il comm. Bianchi, il comm. Rabbi, il sindaco sen. Casana, il conte Olgiati per il prefetto; i membri del Comitato esecutivo, conte Roero, comm. Palestrino, commendatore Badini, comm. Danichelis, commendatore Sacheri, comm. Pellegrini, on. Ferrero, on. Biscaretti, cav. Scarfiotti, commendatore Diatto, e gli aiutanti di campo dei Principi, capitano Spurgazzi, e tenente di vascello conte Leonardi.

L'avv. cav. *Bona*, segretario del Comitato, legge il verbale della precedente seduta del Comitato generale, tenutasi al Valentino, nel salone Verdi.

Il verbale è approvato senza osservazioni.

Il cav. Bona comunica quindi le adesioni, fra cui quella del Duca degli Abruzzi e dei sindaci di Novara, Livorno Toscana, Piacenza e Caserta, dell'industriale milanese Devecchi, del prof. Vincenzo Cora, dell'avv. Sacerdote e del dott. Peroni. Il sindaco di Casale era rappresentato dall'avv. Alliora.

Apre la seduta, con un felice, elevato e vibrato discorso, il presidente del Comitato generale, Duca d'Aosta.

Discorso di S. A. R. il Duca d'Aosta.

« *Signori*,

« Prima di aprire questa, che dovrebbe essere l'ultima seduta della Commissione generale per l'Esposizione Nazionale Italiana del 1898, lasciate che io vi esprima ancora una volta i sentimenti della più viva mia riconoscenza, per le prove di affetto singolare che mi avete dato or son tre anni. Incaricandomi di dirigere lo vostre discussioni, avete con alta mia soddisfazione associata l'opera mia alla vostra, per l'attuazione di una generosa idea, che era scaturita allora dalla mente di pochi.

« A voi, ed ai membri del Comitato esecutivo, Torino deve la somma ventura di aver potuto festeggiare degnamente le libertà nate nelle sue mura con un'Esposizione, che di quelle libertà fece meravigliosamente palesi i vantaggi. La nazione ebbe a toccar con mano i progressi ottenuti in questi dieci lustri tanto nelle arti quanto nelle industrie e nei commerci; e quali fossero le sue forze produttive, mostrò al mondo intero.

« Io so d'interpretare il voto di tutti proponendo in questa solenne adunanza un ultimo plauso di riconoscenza ed encomio ai componenti il Comitato esecutivo ed al loro duce. (*Applausi*)

« Associamo ai loro nomi quelli dei valenti ingegneri che con intelletto d'arte ed amore di cittadini seppero ideare e costrurre quella bella, quella grande, quella felice nostra Esposizione. (*Applausi*) L'hanno ammirata tutti! Entusiasti i forestieri la salutarono, bella e fiorente, superbamente adagiata sulle rive del Po col vago sfondo delle verdi e splendide sue colline nel più mirabil quadro che immaginar si possa. E rimanga nelle menti vostre e l'immagine sorridente ed il ricordo del riportato successo; onde si apponi il pensiero ad ottenere col lavoro nuovi trionfi. E' l'Italia una miniera d'ingegni; sia scopo alla vostra attività il non lasciar perdere sì ricco tesoro. Non mai sia detto di noi, che sui mietuti allori ci riposiamo indifferenti all'avvenire. Ricordi il Paese che incombe su di lui tutta una gloriosa tradizione: E' sacra missione cui non deve venir meno.

« Mia ultima parola sia il riverente saluto che in nome vostro e mio mando a S. M. il Re, delle patrie ed individuali libertà sicuro baluardo: a S. M. la Regina sorriso ed orgoglio d'Italia, fra tutte le splendide gemme della sua corona la più splendida. Ed un saluto ancora a S. A. R. il Principe di Napoli, presidente dell'Esposizione Generale. A questi augusti, che col frequente loro intervento hanno così lusinghieramente dimostrato il loro affetto a Torino, ed il lusinghiero compiacimento per questa nostra Esposizione, giunga gradita l'espressione della nostra riconoscenza. *Viva il Re!* (*Acclamazioni*)

L'assemblea sorge in piedi e grida: *Viva il Re!*

Il discorso dell'on. Villa.

Dopo il presidente del Comitato generale, parla quello del Comitato esecutivo.

L'on. *Villa* incomincia dicendo che il plauso benevolo del Duca d'Aosta e di tutti gli astanti è per lui e pei suoi colleghi il miglior premio alle lotte da loro incontrate, e alle amarezze fra cui oggi il loro merito si dibatte. « Voi — egli dice ai Principi — non ci abbandonaste nell'ora dei dubbi, e rimaneste in questa triste odierna della liquidazione. » Triste perchè si vede sparire sotto il piccone quella città incantata; triste per gli interessi in conflitto, fra cui occorre procedere con molta serenità.

Le cifre che oggi si portano dinanzi al Comitato generale non sono ancora, come dovrebbero essere, quelle definitive, dopo le quali si possano aprire gli sportelli e pagare l'ultimo debito, quello verso gli azionisti.

Ciò era possibile ieri: non è più oggi, dopo la comunicazione (pubblicata subito dalla *Stampa*) in cui la Giunta dichiara di voler sottoporre nuovamente al voto del Consiglio comunale la questione del concorso del Municipio, risultante dagli aumenti del provento daziario, oltre il concorso già versato nella somma fissa di 500,000 lire.

Ricorda i termini in cui il concorso del Municipio fu votato il 1° aprile 1896: incondizionatamente, cioè, e senza restrizioni di sorta. Il concorso fu deliberato perchè l'aumento nel gettito dei dazi, essendo un portato dell'Esposizione, doveva giustamente attribuirsi a beneficio di questa. (*Bene!*) Esamina la discussione che avvenne allora in Consiglio, e ne deduce la persuasione che il Consiglio non vorrà tornare sulla deliberazione d'allora per contraddirla, il che sarebbe un'aperta sconfessione di patti. (*Applausi*) Ritiene che nel comunicato del Municipio vi è un errore di fatto, e un errore di diritto. L'errore di fatto sta nell'affermare che vi sia, nella gestione dell'Esposizione, un avanzo di 700,000 lire: ciò non è, se si prescinde dal concorso del Municipio, per gli aumenti daziari, il Comitato non potrà ancora aprire gli sportelli e rimborsare gli azionisti. L'errore giuridico sta nel credere che possa considerarsi condizionato il concorso del Municipio: no, questo concorso, non appena votato, entrò a far parte dell'ente morale, Comitato dell'Esposizione, e fu uno dei titoli di questo per rivolgersi autorevolmente al credito, di cui aveva naturalmente bisogno.

Il Comitato generale, poi — continua l'onorevole Villa, rispondendo a uno dei dubbi affacciati nella relazione municipale comunicata ieri — ha il carattere e la veste per esigere il pagamento. Esso, finchè non abbia ultimato il suo compito, vive; è un ente indefettibile. E questo compito non potrà esaurirsi prima di un paio d'anni, quanti sono necessari per la prescrizione delle quote rimborsabili versate dagli azionisti.

A questo punto il sindaco, on. *Casana*, chiede a S. A. il Duca d'Aosta e all'on. Villa di dare alcune dilucidazioni, il che gli viene tosto consentito.

Le spiegazioni del sindaco Casana.

Il senatore *Casana* dice che tutta l'Amministrazione municipale è compresa di ammirazione e di riconoscenza verso i benemeriti dell'Esposizione.

Ma le Amministrazioni pubbliche debbono agire nei limiti delle facoltà che la legge loro concede. Perciò la Giunta, non appena sòrti dubbi sulla opportunità o legalità del pagamento del concorso, sentì il dovere di rimettersene alla deliberazione del Consiglio, sottoponendogli i dubbi e le obbiezioni perchè decida in proposito. La relazione della Giunta, poi, non parla del Comitato generale come di un ente ormai trapassato, secondo sembra credere l'on. Villa; essa, parlando di « mandato esaurito » si riferisce non all'oggi, ma al giorno in cui il Comitato avrà realmente compiuto la sua opera. Del resto, rimandando qualsiasi discussione all'opportuna sede (in Consiglio comunale), egli tiene a ripetere che fu ben lungi dal sentimento della Giunta l'intenzione di fare atto men che giusto, non che riguardoso verso il Comitato di cui (dice nuovamente) riconosce le alte benemerenze. (*Applausi*)

Continua l'on. Villa.

I risultati finanziari — L'avanzo.

Terminate le spiegazioni fornite dal sindaco, l'on. *Villa* riprende la sua relazione, e dopo aver detto di non voler ritornare sulla questione del concorso municipale, viene a ragguagliare l'assemblea sulle cifre capitali in cui si riassume il bilancio dell'Esposizione. Eccone lo specchietto:

ATTIVO	
Entrate al giorno d'oggi	L. 4,807,000
Entrate finali presunte, ivi compreso il concorso municipale per il dazio	L. 5,044,500
PASSIVO	
Spese al giorno d'oggi	L. 3,140,000
Spese finali presunte	L. 3,520,000
Differenza attiva	L. 2,044,500

« Si noti — soggiunge poi l'on. Villa — che nel dare queste cifre, mentre per le spese si siamo attenuti a tutto quanto è prevedibile si possa o debba ancora versare, per le entrate abbiamo invece calcolato soltanto quanto è sicuro, onde l'ammontare dell'attivo non sarà certo inferiore, ma probabilmente superiore alla cifra surriferita. »

A che deve servire la differenza attiva? A rimborsare, innanzi tutto, gli azionisti.

Ora le azioni sottoscritte furono 15,101. Di queste, soltanto 216 non furono pagate, per le dolorose vicende economiche sopravvenute a parecchi sottoscrittori. Per le rimanenti si incassarono L. 1,464,500.

In conseguenza

Dalla differenza attiva in	L. 2,044,500
detraendo, pel rimb. agli azionisti	» 1,464,500
si ha un residuo di	L. 580,000

L'avanzo netto dell'Esposizione, pagate tutte le spese, rimborsati gli azionisti, risulta quindi di L. **580,000.**

Questo è il patrimonio definitivo dell'ente.

Come impiegare questo avanzo, questi utili? Nessun dubbio che non dovevano lucrarne gli azionisti: la loro non fu una speculazione commerciale, ma era il concorso disinteressato ad un'opera di pubblica utilità, di pubblico prestigio, ad un'opera di patriottismo. Dunque, si rimborsino gli azionisti, ma non si dia loro alcun utile sulla loro quota. In questo senso espressero distinti giureconsulti. (*Bene!*)

Quanto alla futura destinazione di tale avanzo, si vedrà. Furono fatte varie proposte; bisognerà esaminarle con calma e ponderazione prima di decidere.

Frattanto, aspettando di poter dire il risultato finale della liquidazione (quando sia risolta

la questione del concorso daziario e le varie contabilità e questioni minori) si può dire fin d'ora che non solo saranno pagate integralmente tutte le azioni — *fra un paio di mesi*, — ma si avrà anche un residuo minore o maggiore a seconda della liquidazione di talune contabilità.

L'onorevole *Villa* termina il suo discorso con un caldo accenno alle persone reali. (*Vivi applausi*)

L'ordine del giorno.

Il comm. *Filiberto Alasia* accenna alla necessità di rinforzare la posizione del Comitato esecutivo con un nuovo voto che gli confermi la fiducia e il plauso di tutti, il che è non solo meritatissimo, ma molto conveniente nel momento attuale, di fronte alla questione posta dalla Giunta. Propone pertanto un ordine del giorno col quale l'assemblea approvi la relazione dell'onorevole Villa, e tributi un plauso all'opera di lui. (*Applausi*)

Il signor *Vantero* si associa con entusiasmo alle parole di plauso e di fiducia al Comitato esecutivo. Propone che una parte del sopravanzo sia devoluto a dare una doppia gratificazione al personale impiegato all'Esposizione, di cui una parte fu già licenziato, per necessità di cose, proprio nel crudo della stagione. Propone inoltre che un'altra parte di questo avanzo sia data alle Società operaie per gli inabili al lavoro.

Il senatore *Roux* è lieto che già altra voce sia sorta, quella del comm. Allasia, ad esprimere il plauso e la fiducia di tutti nel Comitato; ma crede tuttavia che ciò non basti. La riunione d'oggi deve dire qualche cosa di più. L'Esposizione è sorta dalla mirabile concordia di tutti gli elementi attivi della cittadinanza torinese, ed ha trionfato in grazia a questa concordia, che ha sempre durato inalterata anche fra il Comitato dell'Esposizione e il Municipio. Orbene, bisogna che tale concordia duri sino alla fine, bisogna che la patriottica gloriosa impresa non sia offuscata dal minimo dissidio. « E noi — soggiunge — che oltre essere membri del Comitato generale, siamo cittadini affezionati di Torino, dobbiamo esprimere questo voto del nostro cuore ».

Tale concordia sarà tanto più necessaria e benefica, in quanto si è udito che l'avanzo risultante dalla gestione sarà devoluto ad un'opera di pubblica utilità. Ora questa opera, poichè il Comitato attuale, come ha accennato il presidente Villa, è destinato ad essere surrogato da un'amministrazione duratura, questa opera sia posta sotto il patronato del Municipio; e non solo di esso, ma altresì della provincia e della Camera di commercio, che tanto hanno contribuito al successo dell'Esposizione. A tale effetto occorre trovarci e mantenerci tutti concordi, e manifestare altamente la nostra convinzione nella necessità di questa concordia. (*Bene! Applausi*) Legge pertanto un'aggiunta in questo senso all'ordine del giorno Allasia.

L'on. *Villa* accetta, ma solo a titolo di raccomandazione, la proposta del sig. Vantero; benchè non crede che sia conveniente suddividere fra varie opere l'avanzo dell'Esposizione. Accoglie poi di buon grado le aggiunte proposte dal senatore Roux all'ordine del giorno Allasia, perchè esse rispondono a quanto era già negli intendimenti del Comitato, che non desidera di meglio che procedere d'accordo col Municipio, e che nel provvedere alla destinazione dell'avanzo dell'Esposizione sarà ben lieto di associarsi, nei consigli e nelle deliberazioni, ai rappresentanti del Comune, della Provincia e della Camera di commercio.

L'on. Villa termina le sue parole, mandando ancora un saluto all'augusto presidente dell'assemblea, al Duca d'Aosta. (*Applausi*)

Il comm. *Allasia* accetta di buon grado le aggiunte del senatore Roux al suo ordine del giorno.

Il *Duca d'Aosta* pone dunque ai voti tale ordine del giorno che rimane così concepito:

« L'assemblea approva la relazione del presidente del Comitato esecutivo e tributa un meritato voto di plauso all'opera dello stesso Comitato, per la felice riuscita dell'Esposizione;

« e confidando che nei rapporti fra Municipio e Comitato esecutivo duri sino alla fine quello splendido esempio di concordia che riescì così benefica alla città di Torino, e alla riuscita dell'Esposizione;

« conferma la sua fiducia nel Comitato esecutivo,

« e attende da esso le proposte che crederà più opportune per il pubblico bene e per l'interesse di Torino e della Patria.

« ALLASIA-ROUX. »

L'assemblea si leva tutta in piedi. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità. E la seduta è chiusa.

La parola di concordia è stata ora pronunciata: il plauso con cui fu accolta, e fatta sua, da una riunione d'uomini che rappresentavano tutte le forze attive della cittadinanza, prova che essa risponde al sentimento generale, e ad una vera necessità del pubblico bene.

Dia tale parola, or che fu sì autorevolmente sancita dall'assemblea di ieri, i frutti che si ha diritto di attenderne, a maggior decoro e vantaggio della nostra diletta Torino.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* uscito oggi contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Per le firme sugli atti di stato civile. — Il *Bollettino* pubblica un'ordinanza diretta ai presidenti di Tribunale per legalizzare le firme apposte dagli ufficiali di stato civile a copie o certificati di atti di cittadinanza, e ciò perchè alcuni presidenti di Tribunale si rifiutavano di farlo, ritenendo che tali documenti non siano veri atti di stato civile.

Tribunali. — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Balbi, sostituto segretario presso la R. Procura del Tribunale di Alessandria; a Gandini, id. id. a Casale, ed a Ferrari, id. id. a Pallanza.

Preture. — Del Prato, pretore a Sampierdarena, è trasferto a Porto Maurizio — Manara, pretore a Porto Maurizio, è trasferto al primo mandamento di Spezia — Pantasardi, pretore a Sanremo, è trasferto al primo mandamento di Sampierdarena — Lavagna, pretore al primo mandamento di Spezia, è trasferto a Sanremo.

Merenda, pretore al 4° Mandamento di Torino, è trasferto al 2° id. — Marmara, pretore ad Alba, è trasferto al 4° Mandamento di Torino — Bista, pretore a Mombello Monferrato, è trasferto a Moncalvo — Parodini, pretore al 2° Mandamento di Spezia, è trasferto a Cicagna — Orengo, pretore a Cicagna, è trasferto a Spezia — Rovere, pretore al 2° Mandamento di Torino, è collocato a riposo per sua domanda con titolo e grado di giudice di Tribunale — Testanera, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore e destinato a Voghera — Amosso, id., id., id. a Biella — Baretta, pretore a San Salvatore Monferrato, è trasferto ad Alba.

Cancellerie. — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Pastorelli, cancelliere alla Pretura di Oneglia; a Odetti, cancelliere alla Pretura di Rivoli; a Rebora, vice-cancelliere al Tribunale di Pinerolo; a Robbiano, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Novi Ligure; a Tagliaferro, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Genova — Bisciotti, cancelliere di Pretura ad Almenno, è nominato segretario alla R. Procura di Voghera.

Vaccino, cancelliere di pretura a Murazzano, è nominato segretario alla Procura di Vercelli — Leonardi, cancelliere alla seconda Pretura di Milano, è trasferto a Graglia — Peverada, cancelliere alla Pretura di Graglia, è trasferto alla Pretura urbana di Milano.

Notari. — Tiscornia, notaio a Borgonasca (distretto di Chiavari), è traslocato a Chiavari.

Pel palazzo ducale di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 10:

Il Consiglio comunale votava oggi un ordine del giorno proposto dal senatore Pellegrini, col quale si chiede al Governo il pronto sgombro del palazzo ducale, della biblioteca e del museo.

La candidatura di Gustavo Chiesi.

A Forlì i capi dei partiti estremi decisero di porre la candidatura di Gustavo Chiesi nel Collegio di Forlì.

Il fidanzamento del principe Giorgio.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 15,50:

Nei circoli di Corte si dà come prossimo il fidanzamento del principe Giorgio di Grecia con la granduchessa Olga Alexandrowna, sorella minore dello tsar.

La *Sihna Otietstva*, di solito ben informata delle cose di Corte, dice che il defunto Alessandro III ha parlato di tale matrimonio già all'epoca in cui Giorgio salvò a Tokio la vita dell'attuale tsar.

Olga Alexandrowna entra ora nel diciassettesimo anno.

L'ambasciatore francese al Vaticano.

Parigi, 28 (*Stefani*). — L'*Officiel* pubblica il decreto nominante Nisard ambasciatore presso la Santa Sede.

Weyler e la regina di Spagna.

Madrid, 28 (*Stefani*). — E' vivamente commentata la lunghissima conferenza di Weyler colla regina reggente.

Una frana che seppellisce un albergo e molte case.

La *Stefani* ci comunica da **Airolo**, 28:

In seguito al franamento di una parte del Sasso Rosso, gli abitanti della sottostante borgata dovettero abbandonare le case. Nel pomeriggio, verso le 14,30, grandi massi di rocce precipitando dal monte distrussero l'*Albergo Airolo* e parecchie case vicine. Si spera che non vi sia nessuna vittima. La frana non interruppe la ferrovia del Gottardo.

***

Airolo, 28 (*Stefani*). — Sotto le rovine dei quattro edifizi rovinati in seguito al franamento si ritrovarono finora tre cadaveri. Si temono nuovi franamenti.

La vita che si vive

Signore belle, la cui chioma è già stata bagnata dalla rugiada di parecchie primavere, che ogni mattina, palpitanti d'emozione, consultate l'amico specchio, paventando di scorgere sul vostro delicato viso i segni precursori della prima ruga, rallegratevi, e ringraziate l'Altissimo che vi ha fatto nascere in questa seconda metà di secolo nel quale ha pur voluto la luce il dottor Sterling: un nome che voi tutte, se la riconoscenza non è un nome vano, doveto incidere nel vostro cuore a caratteri di diamante.

Imperocchè, d'ora innanzi, leggiadre signore, voi potrete guardare con indifferenza la lancetta del pendolo che cammina, senza alcun timore che il tempo rechi ingiuria ai delicati lineamenti del vostro viso.

Non più decrepitezza, ecco il problema impostosi e felicemente risolto dal dottor Sterling, mediante la gran maga del secolo: l'elettricità.

Con un buon bagno elettrico il tarlo degli anni nulla più può contro la pelle umana, la quale così può giungere fino alla più tarda età fresca e rosea come una mela primaticcia.

Il dottor Sterling è in possesso di certificati rilasciatigli da signore che hanno già avuto la fortuna di esperimentare la cura.

Ecco una bella strenna, signore, che potrete fare ai vostri mariti: uscire di casa col viso incartapecorito e ritornare con la pelle rosea, come quella di una formosa montanina.

Evviva l'elettricità!

***

E avanti con le invenzioni elettriche.

Questa sarebbe di Edison.

Si tratta di una graziosa macchina di guerra, la quale può lanciare ad una grande distanza dell'acqua carica di elettricità, in ragione di 5000 *volts*.

Una scarica di quest'acqua..... maledetta spazza via come una foglia secca un intero reggimento: due scariche, due reggimenti, e così via via.

Con questo sistema l'arte guerresca viene ridotta alla sua massima semplificazione.

Si dichiara la guerra, supponiamo, alle 11 ed a mezzogiorno i vincitori possono recarsi tranquillamente a pranzo.

Nelle ore pomeridiane si seppelliscono i morti e buona notte.....

E' vero che, una volta scoperto il segreto, anche gli americani potrebbero correre lo stesso rischio, ma dicesi che Edison, prevedendo il caso, abbia inventato per i suoi concittadini degli ombrelli speciali, i quali, non solo rendono innocua l'acqua elettrica, ma la convertono in ottimo vino.....

***

Granelli di sapienza umana.

Ogni giorno che passa è una lezione di vita che si riceve. A questa scuola l'ignoranza è punita col dolore del disinganno, non dimenticate il passato se non volete essere sempre all'alfabeto della vita.

Anche il cuore deve avere le sue economie, esso non dona mai, ma impresta a lungo respiro.

***

La penultima.

Stupidini ha degli amici a pranzo.

Dopo le frutta domanda loro:

— Avete l'abitudine di prendere il caffè?

— Sì — rispondono tutti.

— Ebbene, io non vi trattengo, andate pure a prenderlo!

***

L'ultima.

Una signora salita in tramvia cade sulle ginocchia di un signore, e tutta confusa gli chiede scusa.

— Ma niente, signora, stia pure comoda che mi fa piacere.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Campana.**

Per oggi: Monoverbo semplice:

Goda.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La vendetta di un brigante.

ROMA, 27. — Nella contrada Rimini, nella campagna aperta del Comune di Canino, venne, da ignoti, appiccato un incendio a sei fienili, causando al proprietario duca D. Giulio Torlonia un danno assicurato di L. 5000.

Data la località e il modo come avvenne l'incendio, si sospetta che l'autore sia il brigante Fioravanti.

La pesca del tonno e del corallo in Sardegna.

CAGLIARI, 26. — La pesca del tonno in Sardegna fu quest'anno molto fortunata: per la riviera ligure e per la Sicilia furono spediti 10,070 quintali contro 7688 nel 1897 e per un valore di 1,018,455 lire.

Anche la pesca del corallo ha avuto in questi ultimi mesi un certo risveglio per i migliori prezzi e la buona qualità del prodotto.

Scoperte artistiche

RIETI, 27. — Una ricca ed importante scoperta venne fatta nella saletta di ricevimento del palazzo vescovile, in conseguenza di certi restauri che vi eseguiva l'ingegnere Stefano Marcotulli.

Si tratta di tutte e quattro le pareti con bellissime pitture di argomento sacro, eseguite dal celebre pittore Manenti, del 600, e che non si sa da quanto tempo e per quale insipienza ed altro erano state ricoperte alcune con carta di Francia.

Come pure ricoperto era un ricco zoccolo, alto più di un metro, di terracotta colorata, probabilmente di fabbrica abruzzese, e dove in uno scudo bianco vi è la data 1687.

Triplice avvelenamento all'olio di fegato di merluzzo.

TORTONA, 27. — E' oggetto ai più svariati commenti e desta grande commozione un pietosissimo caso verificatosi in questa città.

Tre bimbi — e cioè Vittorina Traverso, di anni 6 e due suoi cugini, una ragazza di undici anni ed un maschietto di otto — morirono per aver trangugiato dell'olio di fegato di merluzzo.

L'Autorità fece sequestrare la bottiglia che conteneva il fatale liquido ed ordinò l'esumazione e l'autopsia dei cadaverini.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

27 dicembre. (Giacomo). — **Un caso che ha del meraviglioso.** — Ieri sera, verso le ore 17, certo Zallio Carlo, settantenne, giubilato ferroviario, pertinente alla casa Galli in via Mazzini, si portava sul cavalcavia, e al giungere del treno 711, di lassù si gettava rapidissimamente sulla rotaia, coll'evidente intenzione di togliersi la vita.

Ma l'ora sua estrema non era ancor giunta. Il disgraziato andò a cadere sopra una vettura del treno e di rimbalzo, tra una vettura e l'altra, gettato a terra, vide trascorrere sopra di sè tutto il treno rimanendone incolume.

Tosto raccolto, fu portato in una barella all'ospedale. Nella caduta riportò una ferita alla fronte, dalla quale usciva copioso il sangue, la frattura della tibia sinistra, la slogatura d'un piede e diverse contusioni ai due ginocchi. Lo stato dello Zallio è grave, ma non pericoloso di vita.

— **La questione dell'Ospedale Civile.** — Non è molto tempo io vi mandava prima la notizia del cedimento di alcune volte dell'ospedale, per cui dovettero venir trasportati in fretta e in furia gli ammalati in altra località dell'ospedale stesso.

Le volte che minacciavano rovina appartenevano al fabbricato costrutto una diecina d'anni fa dall'impresario Piccone, su tipo dell'architetto Canetti di Vercelli.

Da un'inchiesta giudiziaria chiesta dall'Amministrazione dell'ospedale, risultò che il cedimento avvenne per difetto di costruzione.

In seguito a tale responso, l'Amministrazione chiamò in giudizio l'architetto e l'impresario suddetti, quali responsabili dei danni.

La causa si discuterà al nostro Tribunale, sede civile, il giorno 10 prossimo gennaio.

Il geometra Piccone sarà assistito dagli avvocati Pugliese e Ferrero. L'Amministrazione dell'ospedale dall'Avvocatura dei poveri.

CUNEO.

27 dicembre. (Paso). — **Bruciata viva.** — In territorio di Roccadebaldi la bambina Rossi Carlotta, avvicinatasi ad un falò in compagnia di altri ragazzi, veniva improvvisamente investita dalle fiamme, e malgrado i pronti soccorsi cessava di vivere poco dopo fra atroci sofferenze.

MERCENASCO (Ivrea).

26 dicembre. — **Furti.** — Nelle notte il paese di Mercenasco è frequentemente disturbato dai ladri.

Al signor Peretto, penetrati nel piano superiore della sua abitazione, mentre egli dormiva, rubarono circa lire mille in denari, e dalle carte trovate lasciarono soltanto quelle di nessun valore.

Nella palazzina Coquio penetrarono, scavalcando il muro di cinta, forzando cancelli e porte, dovunque rovistando e rubando soltanto quegli oggetti che potevano avere un valore reale ed immediato.

Dal presbiterio, in poco tempo, hanno già ripetuto più volte le loro visite; e poichè pare che la sicurezza del paese non sia più quella di un giorno, si richiamerebbe una più attiva sorveglianza della benemerita arma dei carabinieri sopra certi individui che il paese quasi indica a dito.

NOVARA.

27 dicembre. (Gracco). — **La costituzione dell'Ordine dei sanitari della provincia.** — Dopo ventidue anni di vita feconda, essendo più o meno bene raggiunti i suoi scopi (legge sanitaria, inamovibilità, cassa pensioni) si è sciolto il Comitato novarese dei medici condotti, di cui fu valido ed indefesso presidente il dott. Francesco Parona.

Ma, sciogliendosi, ha pensato a dar vita ad altra istituzione, quella dell'*Ordine dei sanitari*, conforme a quello consimile esistente a Torino ed altrove.

L'idea fu accolta col massimo favore, ed in breve tempo pervennero al dott. Parona ben 200 adesioni da ogni parte della provincia, tra cui sanitari distinti, sin dall'arte loro, e già si tenne una prima seduta per gettare le basi del Sodalizio, presieduto dal dott. Parona e con intervento di medici di Vercelli, di Biella, del Lago Maggiore, ecc.

Precisati gli scopi dell'istituendo Ordine dei sanitari, cioè la tutela del decoro della classe medica e degli interessi morali e professionali dei sanitari, e dopo seria discussione, si è deliberato di tenere un'altra adunanza nel giorno 22 gennaio, per la costituzione definitiva dell'Ordine dei sanitari della provincia di Novara, per la discussione dello statuto e per la nomina della Direzione.

Intanto si è costituita una Commissione di sanitari delle diverse regioni della provincia, coll'incarico di compilare un progetto di statuto da sottoporsi all'esame dell'assemblea pel giorno suindicato.

PINEROLO.

28 dicembre. (C.) — **Consiglio comunale.** — Alla seduta d'oggi presiede il sindaco cav. C. Bosio. Si approvano alcuni prelievi dal fondo di riserva. Su proposta del consigliere *Vittorino*, e dopo varie considerazioni svolte dal sindaco, dai consiglieri *Midana*, *Maffei G.*, *Bruno* e *Cuneo*, il Consiglio approva il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, volgendo il pensiero ai dolorosi fatti del maggio scorso, fa voti venga coronata da felice successo la parola del Re. »

Si accorda l'aumento del primo accennato all'ispettore di polizia; si approvano in seconda lettura le modificazioni proposte pel mulino di San Lazzaro.

Ad amministratori del Monte Pio, in surrogazione dei quattro membri dimissionari, sono nominati i signori Canota, Midana e dottor Maffei, è riconfermato il signor Bariol.

In seguito a proposta del sindaco, il Consiglio unanime delibera di insistere presso l'avv. cav. Bisio perchè receda dalle dimissioni date di presidente della Cassa di risparmio.

VERCELLI.

29 dicembre. (Lux). — **Incendio.** — Verso le 18 di ieri si sviluppò in Montiviolo nei fienili di Vercellone Antonio un incendio che prese rapidamente delle vaste proporzioni, comunicando prima le fiamme a due cascine attigue e di lì ad altri fienili. Il danno è calcolato complessivamente ad oltre 1500 lire per foraggio e paglia bruciata e per danni al fabbricato. I proprietari danneggiati sono quattro, di cui uno non è assicurato. L'incendio si ritiene casuale.

— **Commissario regio.** — Con recente disposizione ministeriale il nostro concittadino avvocato Cesare Amerio, segretario alla nostra Sotto-Prefettura, venne destinato quale commissario regio nel Comune di Bonro (Pinerolo).

— **Figlio snaturato.** — Venne denunziato all'Autorità giudiziaria tale Angelo, d'anni 23, bracciante, da Vercelli, il quale venuto, sere sono, a diverbio per futili motivi, col proprio padre, vecchio di 65 anni, si scagliava su di lui percuotendolo in modo da produrgli delle gravi contusioni in tutto il corpo. Pare accertato che questi cattivi trattamenti fossero abituali.

— **Un grave ferimento.** — Giunge notizia di un grave ferimento avvenuto a Santa Maria da Pa., presso Crescentino, il giorno di Santo Stefano.

Il ferito sarebbe Parasacco Marcello, di 23 anni, un bravo giovane, da poco tornato dall'Africa: egli riportò tre gravi squarci al costato sinistro, infertigli con una lima triangolare.

In quella frazione, e precisamente nella cascina di tale Milano Francesco, si ballava allegramente, quando giunse sul luogo una comitiva di Moncestino, un paesello dell'oltre Po monferrino, ai quali fu concesso di ballare. Ma il contegno provocante di costoro promettendo poco di buono, il padrone di casa mandò tutti all'aperto ed è qui che, in seguito a certe parole di sfida lanciate dai monferrini, sorse la rissa da cui il povero Parasacco uscì conciato in quella guisa. Il ferito fu portato in una stalla vicina in grave stato.

Furono sul luogo le Autorità, ed a Moncestino fu arrestato tale Rabagliuo Cesare, di 25 anni, detto Nuvel, uno pure ferito al capo, e indiziato quale autore del grave ferimento.

Un banchetto senatoriale a Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 28, ore 20,40:

Stasera all'*Albergo della Barra di ferro* la rappresentanza provinciale offerse un pranzo d'onore ai neo-senatori Buttini e Carle. Intervenne al banchetto anche il prefetto. Parlarono applauditi il cav. Siccardi, presidente, e il senatore Riberi, inneggiando ai meriti dei festeggiati, quindi Roggiero e Pivano. I senatori Buttini e Carle ringraziarono applauditissimi.

Consiglio provinciale di Cuneo.

Cuneo, 28 dicembre.

(Paso) — Sotto la presidenza del senatore commendatore Buttini stamane alle 10 si è radunato il Consiglio provinciale per la prosecuzione della sessione ordinaria.

Sono presenti una cinquantina di consiglieri.

Chiappero, per incarico avuto dal Consiglio, con ispirate ed elevatissime parole esprime al presidente del Consiglio ed al comm. Carle i più vivi sensi di compiacimento pieno e solenne per la loro nomina a senatori, aumina che, onorando gli eletti ed i consessi di cui fanno parte, ottenne il plauso unanime, a cui egli s'associa di tutto cuore e come collega e come antico discepolo. (*Applausi fragorosissimi*)

Buttini e *Carle* ringraziano sentitamente il Consiglio della dimostrazione loro datagli di affetto e benevolenza che serberanno cara, assicurando che anche in quel consesso continueranno l'opera loro a vantaggio della Patria e di questa provincia loro tanto cara.

Garelli Francesco, prima d'intraprendere i lavori egli crede di richiamare il pensiero del Consiglio ai condannati pei fatti di maggio, e propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, plaudendo ai generosi sentimenti espressi dal Sovrano in solenne circostanza, afferma col desiderio il giorno in cui la loro effettuazione venga a consolare tante desolate famiglie ».

Ed il Consiglio, all'unanimità per alzata, approva l'ordine del giorno.

Oreglia di Santo Stefano espone l'inconveniente di veder pubblicate comunicazioni dell'Amministrazione provinciale sui giornali locali e su quelli di Torino prima che i singoli consiglieri ne siano a cognizione.

Gli risponde opportunamente il comm. *Vinaj*, presidente della Deputazione, e quindi si prende atto della raccomandazione del consigliere *Oreglia*.

Vengono scusate le assenze di alcuni consiglieri e si imprende la discussione dell'ordine del giorno.

Rimandata la nomina dei revisori del conto 1898-99, si respinge la domanda della frazione Bottonasco, per distacco da Valgrana e aggregazione a Caraglio, su relazione del cav. Garelli.

La proposta riforma dello statuto dell'Istituto Peano di Demonte, dà luogo ad una lunga discussione tra il relatore *Sacerdote*, il consigliere *Demattéis*, sulla modifica essenziale di un articolo, ed il consigliere *Rovasenda* sull'imparzialità che deve regnare nell'applicazione di tali riforme, e quindi demandata alla Commissione degli affari diversi, che si ritira seduta stante, l'ulteriore trattazione, il Consiglio alla fine approva la nuova proposta, cioè che in seno alla sezione di Demonte possano intervenire gli amministratori della sezione di Vinadio, per deliberare sui conti e sui bilanci, ma solo con voce consultiva; ed approva in seguito tutti gli altri emendamenti proposti.

Il chiesto concorso della provincia nella pavimentazione del secondo tronco della traversa provinciale dell'abitato di Canale dà luogo ad una discussione tra i consiglieri *Lissone*, *Riberi*, *Giriodi*, *Pivano*, *Carle*, *Vaie*, sul principio di massima che verrebbesi a stabilire qualora si concedesse il chiesto concorso, e quindi il Consiglio ad unanimità respinge la domanda inoltrata, accordando invece il suo concorso per la sola rinnovazione del selciato della traversa ed ammontante ad un cinquecento lire.

Si ratificano diverse deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione, e quindi su relazione del consigliere *Chiappero* si dà parere favorevole sulla domanda del Comune di Narzole per modificazioni allo statuto dell'ospedale di Cherasco.

Riferente il cav. *Garelli*, si dà pure parere favorevole al distacco della frazioni di Pomo e Sappa dal Comune di Roddino e aggregazione a Sinio.

Essendo mezzogiorno, si rimanda alla seduta pomeridiana la prosecuzione dell'ordine del giorno.

***

Ripresasi la discussione alle ore 14, il consigliere *Oraccia* riferisce sulla domanda di separazione di parte della frazione Tetti di Casotto da San Michele Mondovì per aggregazione a Torre, concludendo che non possa aver luogo l'invocato distacco.

Sulla domanda del Comune di Dogliani per assunzione della strada da Dogliani a Bonvicino il relatore *Garelli*, stante il rifiuto del Governo alla classificazione a provinciale, propone di passare all'ordine del giorno, ed il Consiglio delibera di rinviare la pratica alla Deputazione.

La relazione *Garelli* dà parere favorevole alla costituzione del Consorzio per ripari a sponda sinistra del torrente Varaita a Verzuolo, dando atto dell'astensione del presidente senatore Buttini.

Sulla costituzione di un Consorzio per la formazione di un argine contenitore lungo la sponda sinistra del Varaita, il Consiglio rinvia la pratica alla Deputazione, perchè faccia compilare un nuovo progetto colle modificazioni suggerite, dandole facoltà di promuoverne d'urgenza la costituzione.

Enrico riferisce quindi sulla ratifica di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione, fra cui quella di dar parere favorevole alla distribuzione di un cospicuo legato Rosso a sussidio dell'istruzione fra i Comuni di Verzuolo e Scarnafigi.

Su relazione dell'avv. *Garelli* emette quindi un voto perchè il Governo voglia concedere un maggior sussidio alla progettata ferrovia economica da Mondovì a Villanova.

Sulla tanto sospirata prosecuzione della ferrovia Vievola-Tenda, l'on. *Gallimberti* riferisce sulle interpellanze del collega Rovasenda e da lui fatte al Governo, sulle assicurazioni avute dal ministro Vacchelli, e propone che il Consiglio provinciale prima di sciogliersi emetta un voto solenne col quale si inviti il Governo a presentare il promesso progetto di legge, invitando ad associarsi a questo voto la Provincia ed il Municipio di Torino.

Buttini anche per parte sua ebbe a tener parola coi membri del Governo e n'ebbe assicurazioni in proposito che si studierà una risoluzione definitiva.

La proposta Gallimberti si approva ad unanimità.

Sulle proposte di opere di provvisorio ingrandimento e adattamento economico del Manicomio di Racconigi si approvano i provvedimenti proposti nell'intento solo di provvedere per intanto all'urgente bisogno di sfollamento dei ricoverati.

Si leva quindi la seduta alle ore 18.

REATI E PENE

Un brigadiere di pubblica sicurezza condannato per arresto arbitrario.

(*Tribunale Penale di Alessandria*).

Alessandria, 28 dicembre.

(GAGLIARDO) — Questa mattina, davanti al Tribunale, si svolse uno di quei processi che tanto nuocciono al prestigio della Polizia, la quale in questi ultimi tempi ha dimostrato, pur troppo, di aver bisogno di riforme serie e radicali.

Tempo fa v'informai d'un certo processo a carico del vice-brigadiere Giuseppe Conca, imputato del reato di sevizie sopra persone arrestate.

Il Tribunale allora, in base alle risultanze processuali, condannava il Conca alla pena della reclusione per anni due. Il Conca appellava da tale sentenza alla Corte di Casale, la quale non si è ancora occupata di questa causa.

Intanto dal dibattimento svoltosi oggi pare che il processo contro il Conca sia stato montato dal personale di Questura d'allora, per non sappiamo quali ragioni.

Infatti, pochi giorni prima che il Conca dovesse comparire in giudizio, veniva dal brigadiere Della Strologo, l'attuale imputato, arrestato e tradotto in Questura, dove gli furono sequestrate e tenute alcuni giorni tutte le carte che teneva indosso e che gli dovevano servire per la propria difesa.

Per tale arresto arbitrario il Conca sporse querela contro il Della Strologo, costituendosi Parte civile.

Nel processo d'oggi, dalle deposizioni di alcuni funzionari di pubblica sicurezza, venne chiarito che quando si seppe della querela del Conca, fu cambiato il verbale steso all'epoca del suo arresto, volendo così far credere non ad un *arresto*, ma ad un semplice *accompagno in Questura*.

Un appuntato di pubblica sicurezza, ora di stanza a Bologna, attestò che il Della Strologo gli aveva ordinato di arrestare, a qualunque costo, il Conca, *anche ponendogli un coltello in tasca*, per farlo credere colpevole.

D'altra parte il Della Strologo stesso, traslocato da Alessandria a Piacenza, trovandosi in questa città agli arresti, per mancanze in servizio, scriveva al Conca, chiedendogli perdono del male che gli aveva fatto, lasciando credere avere agito per ordini superiori.

Il Pubblico Ministero, avv. Garrino, chiedeva per l'imputato la pena di due anni di reclusione. Abile fu la difesa dell'avv. Manassa; ma non valse che a diminuire la pena al suo cliente.

Il Tribunale condannava il Della Strologo ad un anno di detenzione e ai danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separata sede.

Presidente: Capriolo; Parte civile: avvocati Persi e Peola; cancelliere: Romanigo.

SPORT

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino).

Si ricorda ai soci del C. A. I. che domani, venerdì 30 corr. mese, alle ore 20,30, nel locale sociale (via Alfieri, 9), avrà luogo l'adunanza ordinaria generale dei soci per l'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1899 e per l'elezione delle cariche sociali.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di mercoledì, 28 dicembre.

La seduta viene aperta alle ore 16, presieduta dal sindaco ing. Casana.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Aghemo di Perno, Albertini, Ansaldi, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Brayda, Bruno, Calandra, Cantù, Cattaneo, Cavaglià, Ceppi, Compans di Brichanteau, Daneo, Di Cervignasco, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Dumontel, Florio, Fontana, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gianolio, Gilardini, Gioberti, Gromis di Trana, Luserna di Rorà, Marsano, Mattirolo, Mosca, Nasi Carlo, Nasi Roberto, Negri, Palberti, Palestrino, Perrone di San Martino, Peyron, Rabbi, Reyrend, Ricci des Ferres, Rignon, Rinaudo, Rossi Teofilo, Scarampi di Villanova, Sciopis, Sella, Taccone, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga Di Masino, Vandoni, Vicari, Vignolo-Lutati, Villa.

Il licenziamento del maestro Maffi.

MARSANO domanda al sindaco schiarimenti sul licenziamento del maestro Maffi e sui giudizi che ne seguirono. Nota come il Maffi affermi cose, le quali farebbero apparire meno corretto il contegno serbato dalla Giunta comunale contro di lui.

Il SINDACO risponde che l'Amministrazione comunale si è attenuta appunto a quella correttezza da cui non bisogna scostarsi nemmeno cogli avversari. Avendo il Maffi sporto ricorso contro la deliberazione della Giunta, il giudizio è pendente ora dinanzi ai Tribunali, di cui si attende la decisione.

CAVAGLIA', assessore della pubblica istruzione, risponde: « Chi ha determinato il trasloco del signor Maffi nel novembre 1897 fui io, di concerto col capo dell'ufficio d'istruzione; quindi nessuno più di me poteva dichiarare la causa vera del trasferimento. » Le lettere 27 luglio, 24 settembre 1897 del regio provveditore e quella 5 agosto del sindaco nonchè la deliberazione 29 settembre stesso anno della Giunta che sospendeva il rilascio del certificato di lodevole servizio del Maffi, accertano come egli si trovasse indicato fra i più compromessi nella propaganda socialista. E l'assessore che nel 1896 aveva ordinato il trasloco di tre altri insegnanti riprovevoli dello stesso fatto, come avrebbe potuto fare al Maffi una sorte diversa nel 1897? Dunque è verità assoluta che il Maffi fu tolto dalla scuola Monviso per quella causa che fu dichiarata e doveva essere dichiarata in un certificato destinato ad essere prodotto innanzi l'Autorità giudiziaria, che ha diritto di conoscere l'esatta verità.

Tale trasferimento per detta causa non era però inconciliabile colla destinazione del Maffi a sede vicina alla sua classe ed a classe superiore secondo la sua domanda. Che se in questo stato di cose l'ufficio di Istruzione fra le due o tre formole con cui si riportano le oltre 200 lettere annuali poligrafate di partecipazione agli insegnanti e dell'ottenuto o negato trasloco scelse la formola benigna per il Maffi, ciò non diminuiva all'assessore il dovere di rappresentare l'esatta verità al potere giudiziario. Tutto ciò che fu fatto dall'assessore ebbe la piena adesione della Giunta: e il certificato porta la firma del nostro sindaco. »

MARSANO osserva anzitutto come l'assessore riconosca che ciò ch'egli scrisse non corrispose pienamente a ciò che pensava. Dice poi che, se la propaganda del Maffi s'esercitava nella scuola, non vede come il trasloco dall'una scuola all'altra valga ad ovviare al male.

CAVAGLIA' dice che ora non si tratta d'entrare nel merito dell'opportunità del provvedimento, il che porterebbe oltre i limiti nei quali deve tenersi la discussione del Consiglio. Osserva finalmente come, quando il Maffi fu traslocato, pendeva un'inchiesta dinanzi al provveditore agli studi: in attesa d'una misura definitiva, occorrerà prenderne una che non compromettesse la questione con una recisa affermazione.

L'incidente è chiuso (1).

I fondi dell'Esposizione.

VILLA invita la Giunta ad iscrivere per la seduta di venerdì la discussione sui fondi dell'Esposizione.

Così rimane stabilito, con ciò che la seduta di venerdì comincí alle 15.

Bilancio preventivo del 1899.

Si riprende la discussione del bilancio preventivo del 1899.

BRAYDA parla a favore della proposta della Giunta perchè si stanzino L. 10,000 per conservare degnamente i calchi di monumenti antichi donati dalla Provincia di Bari, iniziando così un Museo architettonico.

DANEO, relatore, parla contro tale proposta, ricordando come, anche recentemente, il Consiglio abbia deliberato forti economie nel Museo civico. Osserva a quali ulteriori spese darebbe poi luogo la creazione del Museo.

DI SAMBUY sostiene invece la proposta della Giunta; MARSANO la combatte.

Il SINDACO spiega che la Giunta non pensa a fare ingenti spese per la creazione d'un Museo architettonico; soltanto volle provvedere a conservare i tesori artistici che l'occasione gli pongono fra le mani. Ma la Giunta lascia libero il Consiglio di decidere come più gli talenta.

Si viene ai voti: la proposta della Giunta ottiene 28 voti favorevoli e 28 contrari, è quindi respinta.

Si approva con grande rapidità il resto del bilancio, e finalmente si approva all'unanimità, dopo spiegazioni dell'assessore DEPANIS, una proposta della Giunta, col N. 2 emendato dal consigliere PALESTRINO, così:

« 1° Che l'emissione di obbligazioni 2 maggio 1892 sia portata ad effettivo L. 20,000,000, delle quali 2,000,000 in cinque stanziamenti di L. 400,000 negli esercizi 1895-1899 per la prosecuzione dei lavori di fognatura, oltre alle quote di riscatto dei proprietari, ed il residuo per l'estinzione dei prestiti anteriori al 1892 »;

« 2° Che nel periodo 1899-1900 si addivenga al completamento dell'operazione finanziaria del 2 maggio 1892:

« a) Mediante il reintegro con corrispondente emissione di obbligazioni delle L. 1,809,000 72 prelevate in seguito a regolare voto del Consiglio per L. 120,000 72 dal bilancio 1897 e per L. 1,300,000 dai bilanci 1895-97-98 per l'isolato Sant'Anna della diagonale Pietro Micca;

« b) mediante alienazione di stabili municipali di libera disponibilità, o l'alienazione della rendita per l'estinzione del debito perenne, secondo le ulteriori concrete proposte che la Giunta si riserva di presentare. »

Così rimane chiusa la discussione del bilancio preventivo del 1899.

Nomine varie.

Commissione per le ferrovie. — Si debbono eleggere tutti i membri della Commissione. Questa rimane così composta: Berruti, voti 51 su 56 votanti, Rabbi voti 50, Demorra 49, Di Sambuy 49, Palestrino 49, Vicari 46, Daneo, 48, Fenoglio ing. Michele 42, ingegnere Adolfo Pellegrini 38.

Comitato esecutivo pel premio Bressa. — Scadono e vengono rieletti i consiglieri Perrone e Villanova, l'uno con 42, l'altro con 41 voti su 45 votanti.

Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro. — Viene rieletto il consigliere prof. L. Mattirolo.

Ancora la regione Ponte Trombetta.

Un incidente fra il sindaco e il cons. Compans.

COMPANS risolleva la questione della località Ponte Trombetta, i cui abitanti si lagnano che la porta che dà adito in città sia chiusa durante la notte.

CANTU' appoggia tali lagnanze.

Il SINDACO non può soddisfare i preopinanti, perchè la regione Ponte Trombetta non è che a 400 metri da una porta che rimane aperta anche durante la notte, e l'economia introdotta col nuovo provvedimento sale a L. 2000 annue. Si provvederà peraltro ad una migliore illuminazione della via che conduce alla porta aperta.

COMPANS dice che il nuovo provvedimento non porta al bilancio comunale economia di sorta; crede si tratti d'un puntiglio della Giunta.

Il SINDACO invita il consigliere Compans a ritirare la parola *puntiglio*, dacchè la Giunta non si ispira a puntigli, ma al proprio dovere ed all'interesse pubblico.

COMPANS insiste.

Il SINDACO: « Mi sorprende che una persona educata come il consigliere Compans, dopo essersi lasciato sfuggire una parola offensiva, non voglia ritirarla. Sono costretto a non lasciarlo proseguire. »

COMPANS voleva parlare di « puntiglio amministrativo ». Del resto, ha diritto di esprimere la sua opinione, appoggiato da una petizione di 120 capifamiglia. Non è nelle abitudini del Consiglio che il sindaco dica che un consigliere manca d'educazione. (*Mormorii*)

Il SINDACO: « No, anzi, dissi: Una persona educata come il consigliere Compans. »

COMPANS continua a svolgere il suo tema; quando tace, il SINDACO esclama: « Vede che le lascio libera la parola! » (*Ilarità*)

Si approvano le deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, dopo di che la seduta è tolta.

Domani seduta alle ore 15.

(1) A questo proposito riceviamo:

Faccio appello alla imparzialità della stampa cittadina affinchè sia resa di pubblica ragione quanto segue:

1° Che, avendo io riscontrato nella sentenza di condanna dell'11 novembre u. s. l'affermazione erronea che io fossi stato, prima del licenziamento dal posto di maestro del Comune, *retrocesso da classe superiore ad inferiore*, feci istanza al signor sindaco il 14 corrente per ottenere dichiarazione in contrario da produrre in appello il 20 prossimo, e solo il 28 ebbi, dopo molte mie sollecitazioni, il documento suddetto;

2° Che il detto documento contiene, in aggiunta alla dichiarazione richiesta e ad altra a me favorevole, l'affermazione assolutamente contraria al vero che io fossi nell'anno 1897-98, ultimo del mio insegnamento pubblico, trasferto di località *per distoglierni dalla propaganda socialistica* — sebbene io avessi prevenuto il signor sindaco che tale affermazione è smentita da documenti e da fatti;

3° Che io ho indirizzato in proposito una lettera documentata ai signori consiglieri del Comune, come primo atto doveroso per difendere il mio diritto.

Mi professo, ringraziando,

Dev.mo: Fermo Maffi, maestro.

Torino, 27 dicembre 1898.

Quanto prima sarà cominciata nelle nostre appendici la pubblicazione del nuovo romanzo di

UGO LE ROUX

Amore in guerra.

Fra gli episodi sommamente drammatici della grande insurrezione dell'Algeria contro il dominio francese del 1871 si svolge un episodio di abnegazione e di amore.

Il nuovo romanzo riescirà interessantissimo perchè è pieno di sentimento e di vere bellezze letterarie. Alle narrazioni delle atrocità della guerra, alla descrizione dei costumi di quelle popolazioni arabe, si intercalano racconti di avventure e scene di affetto pieni di fascinanti attrattive.

I lettori delle nostre appendici ci saranno sicuramente grati del nuovo romanzo che loro apprestiamo.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (45)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

Introdusse la signora Di-Ferques nel salone e vi entrò con lei; voleva essere presente, questa volta, alla domanda solenne.

— Cara signora, — disse bruscamente la signora Di-Ferques, dopo i complimenti d'uso, — vengo a darle una grande notizia.

E con un po' d'esitazione aggiunse:

— Marito mio figlio.

Siccome la signora Serfaille taceva, cercando cogli occhi Laura, che impallidiva nell'ombra dove s'era messa, colle spalle rivolte verso la finestra, la signora Di-Ferques proseguì:

— O per meglio dire, egli si marita, perchè lo conosco appena la sua fidanzata, una giovane americana, la signorina Arabella Syderson, immensamente ricca. E' la signora Di-Chassel che lo ha messo in relazione con quella famiglia, ed ella lo ha accompagnato ieri a Parigi, dove è andato ad offrire l'anello di fidanzamento.

— Tutte le mie felicitazioni, signora, — riuscì, finalmente a dire la signora Serfaille; — deve essere ben contenta di vedere il suo signor figlio prender moglie.

— Sì, lo sono; soltanto, glielo confesso, avrei preferito che l'avesse presa nel vecchio, piuttosto che nel nuovo mondo. Quelle straniere, per quanto deliziose siano, rimangono nondimeno delle sconosciute per noi. Esse hanno, inoltre, delle abitudini, una indipendenza, ben differenti dai nostri antichi costumi francesi, che inquietano un poco, per l'avvenire, le persone vecchie come me..... Stanislao è ricco; se m'avesse dato retta, possedendo abbastanza per due, non avrebbe cercato, avrebbe sposato qualche gentil fanciulla del nostro paese, dai sentimenti, dalle abitudini simili ai nostri e forse avrebbe avuto maggior garanzia di felicità. Io lo avevo allevato in quelle idee ed egli le divideva; ma i tre anni che passò in parte a Parigi hanno totalmente mutata la sua maniera di vedere; egli ha preso gusto ai piaceri, alla vita fastosa; oggi si trova povero coi suoi quarantamila franchi di rendita; gli abbisognano dei milioni e la signorina Arabella Syderson gliene porta in dote due da ogni mano.....

Poco dopo la signora Di-Ferques se ne andò e madre e figlia rimasero sole.

La signora Serfaille prese Laura fra le braccia.

— Tutti! Tutti! — mormorava questa, abbattuta questa volta.

— Tutti! pur troppo! — le rispose la madre. — Ah! mia povera bambina, perchè cullarti nella tua chimera?..... Tu credevi che Stanislao Di-Ferques t'avrebbe sposata perchè, una volta, t'aveva amata; io non speravo, perchè vedevo bene la trasformazione che s'era fatta in lui, e vedevo che i desiderii svegliati nel suo cuore da un genere di vita che ignorava, l'avevano da quel cuore sconciato. Ah! se tu m'avessi ascoltata, due anni fa, quando egli t'aveva chiesta!..... ma, per leggerezza, per vanità, tu, allora, lo rifiutasti! Lui, sincero, andò a cercarti nell'ambiente in cui vivevi; voleva avvicinarsi a te e trovò, al contrario, dei gusti che lo hanno allontanato. Ancora una volta, mia cara Laura, tu soffri; è abbastanza; non spingere più oltre le dolorose esperienze che costano così caro al tuo cuore, al tuo amor proprio e fors'anche alla tua reputazione; rinuncia alle tue folli ambizioni, accontentati di una felicità calma e modesta come quella di Maria. Vedi, ella ha saputo limitare i suoi desiderii, ed è felice, molto felice!.....

Sino allora Laura aveva ascoltato la madre in silenzio, atterrita da quel nuovo colpo, senza forza per sormontarlo, perchè nessuna speranza veniva, questa volta, ad aiutarla; l'orizzonte attorno a lei era nero, senza la più piccola stella, senza il menomo raggio..... Le ultime parole della madre la svegliarono come di soprassalto da quel torpore doloroso.

— Non augurarmi — rispose — una felicità simile a quella di Maria, perchè per me non sarebbe la felicità. Non saprei mai rassegnarmi ad una vita come la sua.

— Neppure con un marito che ti amasse e che tu amassi? Credo di sì, Laura; tu non conosci il valore dell'affetto, ed è perciò che lo sdegni.

— Non ci credo. Ugo di Lauzan diceva d'amarmi; Stanislao Di-Ferques credeva d'amarmi, hai visto ciò che n'è avvenuto; il marchese d'Histal amava sua moglie, le ceneri di lei non erano raffreddate che già nel cuore di lui ella era sostituita. Paolo ama, forse, Maria per adesso; ma il tempo, i fastidi, l'abitudine, la sazietà smorzeranno quel sentimento, e allora ella si troverà senza amore, colla sua mediocrità. Ci possiamo accontentare di una simile vita quando non ne abbiamo conosciuta altra, altrimenti no; meglio morire!

— Io non ti vorrei maritata assolutamente come Maria — riprese dolcemente la signora Serfaille, sentendo nelle parole della figlia uno scoraggiamento profondo e volendo cercar di rialzarla; — non ti credo fatta per vivere in campagna tutto l'anno; è quella una vita austera, una vita d'abnegazione che non vorrei importi; ma, anche ad un grado modesto della scala sociale, vi sono posizioni che potrebbero convenirti. Ancora poco tempo fa tua sorella mi parlava di quel giovane ufficiale, il signor Lambret, che conoscesti al suo matrimonio..... egli pensa sempre a te e se tu volessi.....

— La lumaca della favola! — esclamò Laura, sarcastica. — Grazie tante! Sono più fiera dell'airone e non lo accetterò. No, mamma, è inutile che tu cerchi di persuadermi colle tue, per te, buone ragioni; io comprendo tutta la eccellenza delle tue intenzioni, ma non posso fare di più. In quanto alle ambizioni che mi rimproveri, esse sono state per tanto tempo legittime, che mi sono passate nel sangue e nulla me le toglierà dal cuore. Poichè il destino si ostina ad essermi avverso e ad impedirmi di realizzarle nella via ordinaria, ebbene, uscirò da quella via: mi farò cantante, attrice, non importa che, ma non passerò certamente la mia vita in quest'oscurità e in questa mezza miseria; di qui partirò presto per sempre!

Per quanto nelle parole di Laura la signora Serfaille facesse la parte dell'esaltazione e del dispetto, che del resto riflettevansi sui suoi tratti e nel suo sguardo, esse la angosciarono nondimeno un profondo dolore.

— Oh! Laura, — riprese ella, — qual pena mi fai! E' dunque da te che io debbo essere punita della colpa che ho commessa il giorno in cui ti detti a Paola d'Histal! Colpa incosciente, perchè ho sofferto molto e credevo sacrificarmi per la tua felicità! Eppure ne sono punita, e per tua mano! Se sapessi quanto è dura, certo non vorresti essere tu lo strumento di questa espiazione, e rinnegheresti le parole irragionevoli e colpevoli che il dolore, voglio crederlo, ti ha strappate, e verresti qua, sul mio cuore, a piangere..... Sì, a piangere, Laura, e quelle lagrime ti salverebbero, ti strapperebbero il velo stesso davanti ai tuoi occhi, che ti nasconde la verità delle cose, la realtà della vita. Ti troveresti ancora disgraziata, ma riconosceresti che hai sbagliata strada per arrivare alla felicità, e riprenderesti quella che, sicuramente, vi conduce.....

(*Continua*).

Spettacoli di giovedì 29 dicembre.

REGIO (lettera C pari), ore 20,30: *Il Re di Lahore*, opera.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Raspantini), ore 20,30: *Bébé; Les-Vel-Tu*.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Gran Circo equestre Schumann.

GERBINO — Riposo.

ALFIERI (Compagnia Paladini-Zampieri), ore 20,30: *Scampolo; La figlia di Jefte*.

BALBO, ore 20,30: Rappresentazione del Gran Circo Continentale.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,30: *I fastidi d'un grand'om*.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Turin ch'a bogia; I tre diavoli americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GRANDE PRESEPIO ARTISTICO (a beneficio dei poveri). Promotrice delle Belle Arti, Via della Zecca, 25, dalle 13 alle 19 e dalle 20,30 alle 23. Ingresso adulti L. 1, ragazzi cent. 50.

ESPOSIZIONE DI BAMBOLE E FIORI (a beneficio del « Pane quotidiano »). Salone sotterraneo della Galleria Nazionale. Ingresso cent. 25.

Arti e Scienze

La terza Esposizione internazionale d'Arte DI VENEZIA.

Abbiamo ricevuto il regolamento generale della III Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia. Siccome queste Esposizioni veneziane hanno acquistato meritamente una importanza grandissima nella vita artistica italiana ed anche estera, così crediamo opportuno riassumere gli articoli fondamentali di questo regolamento, tanto più che esso contiene innovazioni degne di nota.

L'Esposizione, che è bandita dalla città di Venezia ed amministrata dalla Giunta, sarà aperta il 22 aprile e chiusa il 31 ottobre. Essa conterrà pitture, sculture, disegni, incisioni e potrà accettare altresì, nelle misure consentite dallo spazio, le opere personali di arte decorativa, purchè originale o moderna, che si designa col nome di « stile nuovo ».

Il carattere e gli intenti dell'Esposizione sono quelli di accogliere il fiore della produzione artistica contemporanea, e perciò la Mostra accetta ogni tecnica, ogni scuola, ma respinge tutte le forme della volgarità.

Un'innovazione importante è quella che riguarda l'invito alle opere. La presidenza, che è costituita dal sindaco di Venezia e dal segretario generale della Mostra, incaricherà alcuni artisti autorevoli, membri del Comitato di patrocinio e del Comitato ordinatore, di scegliere le opere da invitarsi alla Mostra; tali inviti però, per un sentimento di riserbo fra quotidiani colleghi, non saranno fatti agli artisti veneziani, veneti o italiani residenti a Venezia.

Gli artisti le cui opere non ricevono speciale invito, possono spedirle a Venezia passando pel vaglio della Giuria d'accettazione, che è composta di cinque artisti del Comitato, i quali alla lor volta ne nomineranno due, scegliendoli fra gli artisti delle altre regioni o dei paesi stranieri. Il giudizio della Giuria non si fonderà mai sull'indirizzo tecnico, ma sul suo intrinseco valore.

Non sarà ammessa un'opera già esposta in Italia, salvo che faccia parte di una mostra collettiva che il Comitato promuove per dare un'idea di taluna fra le più nobili attività artistiche del tempo nostro.

Il Comune di Venezia, col liberale concorso del ministro della pubblica istruzione, d'altri Corpi morali e di privati cittadini, destinerà una somma cospicua all'acquisto di opere scelte fra le più degne da una Commissione speciale.

Le opere soggette al verdetto della Giuria devono essere notificate non più tardi del 15 gennaio 1899. Le opere invitate sono esenti da spese di trasporto, andata e ritorno. Le altre fruiscono della riduzione del 50 0/0, e le ammesse restano esonerate dalle spese di disimballaggio e di rimballaggio.

Le opere dovranno pervenire all'Esposizione (Giardini pubblici) non prima del 15 e non dopo del 31 marzo.

Il Comitato curerà con diligenza l'armonia decorativa delle sale e la disposizione delle opere.

Tutte le comunicazioni devono essere dirette all'Ufficio di segreteria dell'Esposizione, al Municipio di Venezia.

Nel Comitato di patrocinio figurano i nomi più belli dell'America, dell'Austria-Ungheria, del Belgio, della Danimarca, della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Italia (Carcano, Gallori, Maccari, Michetti, Monteverde, A. Pasini), della Norvegia, dell'Olanda, della Russia, della Scozia, della Spagna, della Svezia, della Svizzera.

* * *

Non sarà sfuggito ad alcuno il sanissimo criterio fondamentale della Mostra, col quale accetta ogni tecnica ed ogni scuola, purchè non contengano forme di volgarità. E' questo un nobile eclettismo cui dovrebbero informarsi tutte le mostre. Bisogna però che a giudicare se nelle opere vi sono forme volgari vi sia una Giuria ideale per spassionatezza e per coscienza.

L'innovazione più importante riguarda l'invito alle opere e non già agli artisti. Ora ci sembra che questo principio, quantunque ispirato da un'idea pratica, per la finalità dell'Esposizione presenti qualche serio inconveniente.

Non sappiamo quale sistema adotterà il Comitato per invitare i quadri, ma certo converrà che questo Comitato vada a far un giro per tutti gli studi dei migliori artisti d'Italia a vedere se c'è qualche opera da invitare. E questa visita deve esser fatta, diremo quasi, simultaneamente. Ora tutti coloro i quali conoscono la vita degli artisti sanno che le opere destinate all'Esposizione si terminano negli ultimi giorni utili, e sanno che l'artista decide, si può dire, all'ultimo momento quali opere destina alla Mostra. Ne viene per conseguenza che questa Commissione dovrebbe fare il giro d'Italia nei tre o quattro giorni che precedono l'epoca dell'invio, la qual cosa ci sembra per lo meno difficile.

Ma con questo sistema di invitare la cosa e non la persona, il quadro e la statua e non l'artista, si va incontro ad altri inconvenienti.

Anzitutto non tutti i pittori amano che una Commissione ufficiale penetri nel *sancta sanctorum* del loro studio; ma supponiamo che tutti consentano; è forse fuor di luogo il supporre che la Commissione non inviti l'opera d'arte sulla quale l'artista contava il suo maggior successo, e inviti invece l'opera che egli valutava meno? Perchè i criteri dell'artista che espone, assai facilmente non sono i criteri della Commissione; ond'è che avverrebbe un dissidio non certo favorevole all'artista, il quale si potrebbe trovare nel bivio o di non figurare affatto fra gli invitati alla Mostra, o di non figurarvi come meglio egli desidera.

Noi siamo certi che questa Commissione invitatrice delle opere sia superiore ad ogni sospetto, e non è dunque della Commissione che parliamo, ma del principio. E, sempre come principio non potrebbe darsi il caso che la differenza di gusti o altre ragioni impedissero ad un artista, il solo padrone del suo nome, di figurare alla Mostra nel modo che egli creda più conveniente per sè e per l'arte?

In fine non ci pare logico l'invito fatto all'opera d'arte e non all'artista, perchè esso stabilisce già una specie di diffidenza. Ci pare venga naturale il dilemma: o voi Comitato vi fidate dell'ingegno e del carattere dell'artista, e allora lo invitate a figurare alla Mostra, o non vi fidate, e in tal caso lasciatelo in pace padrone di concorrervi sottoponendosi alla Giuria come tutti gli altri.

Quanto al riserbo che il Comitato fa, per un sentimento naturale fra quotidiani colleghi, o non abbiamo capito bene, o non è perfettamente equo. E' detto che « non si dirigeranno inviti alle opere di artisti veneziani, veneti, o italiani residenti a Venezia ». Il che significa, se non erriamo, che i veneziani, i veneti e gli italiani (come se i veneziani e i veneti fossero turchi) residenti a Venezia, debbono assoggettarsi alla Giuria.

Perchè mettere i veneti di nascita e di residenza in una condizione di inferiorità? Fino ad un certo punto si potrebbe comprendere la massima per gli artisti veneziani.... di Venezia, ma perchè estenderla agli artisti di tutto il Veneto? Forse che in Italia vi sono ancora confini artistici fra regione e regione?

Se questo non è il senso preciso dell'articolo regolamentare, non si comprenderebbe la distinzione fra veneziani e veneti: dunque?

Dunque un artista che è nato oltre il Mincio, mettiamo a Brescia, può aver l'onorifico privilegio di un invito, e l'artista che è nato, mettiamo, a Verona, no! E' logico?

Lodevolissima, per contro, l'idea di qualche Mostra — come dice il regolamento — « individuale collettiva ».

Se siamo bene informati, saranno queste mostre il *clou* dell'Esposizione del 1900, dappoichè vi figurerà l'opera del compianto Favretto, il Michetti, del Lembach e di qualche altro artista insigne, la qual cosa sarà di grandissimo interesse per la biologia artistica. *gl.*

Note d'estetica pratica

UNA COPERTINA IN RILIEVO, DI LEONARDO BISTOLFI. — Ho accennato altrove incidentalmente a quest'opera, ma è forse bene spendere attorno ad essa qualche parola di più.

Il recente rinnovamento del libro, gloria inglese, a cui è legato strettamente il nome di William Morris, trasse naturalmente a rinnovare anche l'arte della rilegatura. Non abbiamo che da guardarci attorno per vedere a che misera eleganza di cuoi lisci o graniti, di carte marmoreggiate e di tagli dorati, a che povertà di caratteri tipografici fosse e sia discesa quest'arte della veste del libro, che in tempi di minor civiltà e ricchezza degli attuali esultò in un lusso sfarzoso di argenti, di gemme, di figure e di scene in bassorilievo; che in tempi di un gusto più sobrio e puro si rallegrò d'una magnifica decorazione ornamentale in cuoio cesellato. Confortiamoci: il risveglio è incominciato. L'Inghilterra, la Francia, il Belgio, vantano oramai una ricca fioritura di rilegature modernamente estetiche, a fiori, a paesaggi, a figure; in cuoi cesellati, incisi a fuoco, stampati, tinti. Oramai la plastica figurativa in cuoio ed in cartone cesellato e stampato è divenuta un'arte propria, indipendente dal libro. Scultori e disegnatori di fama stabilita non sdegnano di lavorare placchette astucci, da sigarette, pannelli decorativi; basti citare i nomi di Prouvé, Lepère, Charpentier.

C'è il preconcetto che queste siano tendenze troppo costose per essere suscettibili di diffusione; ma è un errore: l'arte può fiorire nella più umile delle materie, e l'oggetto di cui parlo è qui a provarlo.

Per la rilegatura in semplice tela cartonata della *Guida di Torino*, di E. Borbonese, composta con riguardo particolare alle ricchezze artistiche della nostra città, e venduta a scopo di beneficenza, uno scultore avvezzo alle alte idealità dell'arte pura, ma persuaso dell'importanza delle umili arti decorative, il Bistolfi, non ha sdegnato di modellare lo stampo di una copertina in rilievo. E la copertina è riuscita originale e squisita. Una fiorente fanciulla, il viso incorniciato dall'onda della capigliatura fluente, accoglie il lettore offrendogli da una mano una rosa e dall'altra, sorretta dal volume, l'immagine sintetica della città colle sue cupole e le sue torri. Il Bistolfi ha ripreso qui non so se ingenuamente un certo con freschezza felice il vecchio motivo dell'arte romanico-gotica, dei vescovi e degli abati fondatori di chiese, che nei portali romanici ed ogivali presentano sopra una tavoletta l'immagine della chiesa fondata.

La trovata congiunge alla poesia della forma una certa continuità di tradizione che non è senza logica. La piccola placchetta ha tutte le caratteristiche delle opere del Bistolfi: tendenza simbolica e idealizzatrice nella sostanza, ricerca di poesia pittorica nella forma, chiarezza decorativa nell'applicazione ad un oggetto d'uso. Per quanto io so, è la prima opera del genere comparsa fra noi: speriamo che sia il primo segno del risveglio. E' tempo di risollevare il libro dalla banalità disadorna e affatto commerciale in cui è caduto, sia esso di lusso o di uso; di renderlo carezzevole alle mani, e piacevole agli occhi sani, e non solo a quelli metaforici della mente, di imprimervi quel profumo d'arte di cui si avvantaggiò un tempo e che ora attrae più d'uno ad un arcaismo pericoloso. Copertine, carte interne, titoli, fregi, caratteri, tutto è da rifare con senso d'arte. Le belle anime non ci perdono a esser ben vestite: non è questione di ricchezza, ma di buon gusto e di stile. *ta.*

Teatro Carignano. — Iersera, in luogo della seconda recita di *Aviva* (com'era annunciato), si dovette rappresentare il *Mondo della noia*, a cagione di un'improvvisa indisposizione del cav. Reinach. E la simpatica commedia del Pailleron valse applausi senza fine agli esecutori ed in modo speciale alla signorina Irma Gramatica, ascoltando la quale sembrava di avere dinanzi una delle « ingenue » ideali dei tempi d'oro del teatro italiano, di quelle « ingenue » che si chiamavano Pierina Giagnoni ed Annetta Campi, tutta civetteria squisita e squisita naturalezza, sì nel sorriso che nella commozione.

Al Carignano si avranno nel corso della stagione varii nuovi interessanti lavori, quali *La Rosa azzurra*, la commedia di Annie Vivanti, che sollevò tante discussioni a Bologna; *La Moglie giovane*, di G. Rovetta, che l'autore sta appositamente rifacendo, onde avrà valore di cosa nuovissima; *La Scuola del marito*, di G. Antona-Traversi, che tanto piacque recentemente a Milano. Inoltre, due nuove commedie francesi: *Il Passato*, di Porto-Riche, e *Georgette Lemeunier*, di Donnay, rappresentate or sono pochi giorni al Vaudeville.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

FINE D'ANNO.

Preghiamo quegli abbonati, che non avessero ancora rinnovato l'abbonamento, di farlo sollecitamente. L'Amministrazione sospende col 31 dicembre l'invio del giornale, essendole impossibile, fra tante migliaia di abbonati, adottare provvedimenti che non abbiano carattere generale.

Accadrà forse che vecchi abbonati — solo perchè hanno ritardato un giorno il rinnovamento — non riceveranno più il giornale il 1° gennaio. Ma come fare altrimenti?

Li preghiamo quindi di sollecitare, onde evitare sospensioni spiacevoli a noi e a loro.

Un vecchio che muore in un incendio.

Al 3° piano della casa N. 22 di via Accademia Albertina, in un modesto appartamento, abitavano i coniugi signori Trinchero. Ieri mattina, intorno alle 9 e mezzo, la signora Trinchero uscì per far delle compere, lasciando in casa il marito, che ha 73 anni.

Mentre questi stava vestendosi, si accorse che del fumo e dell'odore di bruciaticcio invadevano la casa, e preso dal sospetto che la stufa della camera vicina a quella in cui si trovava avesse comunicato il fuoco ai mobili, fece per recarsi a vedere, ma, aperta la porta, fu investito da una nube di fumo così densa e così acre, che rimase paralizzato e cadde a terra perdendo i sensi.

Il fumo sempre crescente quindi compì l'opera fatale pel povero signor Trinchero asfissiandolo e rendendolo cadavere.

Il lugubre dramma si svolse senza che nessuno se ne avvedesse, ma più tardi il fumo invadendo le scale allarmava i vicini che accorsero. A costoro toccò il triste rinvenimento, sulla soglia della porta che dalla stanza da letto mette in quella della stufa, del cadavere del Trinchero.

Il portinaio Bessia Antonio ed un inquilino, certo Mozzetti Giorgio, spensero con poche secchie d'acqua il fuoco, che si era comunicato, per mezzo di alcuno formello (motta), ai mobili vicini, biancherie, sedie, ecc., e tentarono, disgraziatamente invano, di rianimare il Trinchero.

Questi dagli accorsi fu portato nell'abitazione di una vicina, la signora Braneri. Fu mandato subito per un medico e pei pompieri. Accorse il dottor Passerini, ma la sua opera dovette limitarsi ad accertare la morte del signor Trinchero; accorsero altresì pompieri e guardie, ma oramai il piccolo incendio era stato estinto dai primi accorsi.

E' facile immaginare quale commozione abbia còlta la signora Trinchero quando, reduce dalla spesa giornaliera, trovò il marito morto e la casa mezzo incendiata.

La Duchessa di Genova madre al Presepio degli artisti. — Il Presepio degli artisti venne ieri visitato da S. A. R. la Duchessa di Genova madre, la quale era accompagnata da una sua dama d'onore e da un gentiluomo di Corte. Fu ricevuta dal cavaliere Lavini, dal cav. Cantù, dall'ing. Marchesi e da altri membri del Comitato; si trattenne a lungo, ammirando, davanti ad ogni quadro, e conversando affabilmente coi varii artisti, che le venivano man mano presentati.

La principessa che aveva fatto pervenire al Comitato una generosa oblazione, si degnò esprimere, nell'uscire, ripetutamente l'augurio che la caritatevole impresa raggiunga il nobile scopo, pel quale è stata promossa, e che un gran concorso di pubblico vada ad ammirare, come si merita, l'interessantissimo spettacolo.

Arrivi e partenze. — Giunse da Milano e riparti per la capitale l'on. Brunicardi. Alla volta di Roma partì pure l'on. Poli.

Una seduta tempestosa all'Ordine medico di Torino. — Iersera nella sala della Filotecnica si è radunata l'assemblea straordinaria dell'Ordine medico, per discutere sopra una lettera-protesta presentata da 27 soci, circa la costituzione di un nuovo Consorzio sanitario cooperativo.

Il presidente *Mo*, esposto brevemente lo scopo dell'assemblea, dà la parola al segretario *Lora*, che legge la lettera, e da cui risulta che 27 medici domandano che l'Ordine protesti contro i colleghi i quali hanno favorito in qualche modo la fusione dell'antico Consorzio sanitario coll'Associazione generale operaia, favorendo lo sviluppo di una nuova Cooperativa sanitaria, che lede i diritti, gli interessi, la dignità professionale.

Dopo il segretario legge la relazione di quanto in proposito hanno fatto i consiglieri dell'Ordine e sopra di questa relazione si apre la discussione.

Il socio *Garosci* vorrebbe si imitasse la Società operaia nel limitare a L. 2000 il reddito del quale possono aderirvi i soci del Consorzio.

Ferrero-Gola vede nella nuova Associazione l'idea di una collettività pericolosa, scopi politici e la tendenza a rendere i medici operai degli operai.

Caviglia parla per una questione personale e dichiara che egli crede impossibile che un numero apprezzabile riguardevole si inscriva nel Consorzio fra le persone a largo censo. Crede poi non si possa combattere il Consorzio, il quale, egli afferma, fa una concorrenza leale.

La discussione si fa viva e vi prendono parte *Marro, Luca, Mo, Motta, Caviglia, Roatta, Vergnano, Treves, Mercandino, Revere* e si votano in massima a grande maggioranza i considerando presentati dal Consiglio.

Ammessi per provati i fatti dai 27 medici denunziati, si approva che lo scopo della nuova Cooperativa sanitaria è lesivo dei diritti e degli interessi medici, che hanno mancato di riguardi professionali verso i colleghi già medici della Società operaia quanti hanno contribuito a variare le loro condizioni.

Sopra proposta e discussione dei soci *Carle, Vergnano, Vigliani, Torelli, Ferrero* e *Lora*, si vota fiducia nel Consiglio direttivo, che saprà applicare il regolamento dell'Ordine, il quale propone la radiazione da socio per quei medici i quali non sapranno dare spiegazioni soddisfacenti i desiderii manifestati dall'assemblea.

I medici della Società operaia dichiarano astenersi dal votare.

L'assemblea tempestosa, specie per la deliberazione finale, si sciolse alle ore 23.

Esposizione universale di Parigi del 1900. — Ieri si è nuovamente riunito presso la nostra Camera di commercio il Comitato regionale piemontese per l'Esposizione di Parigi del 1900, sotto la presidenza del comm. Lorenzo Balbi, per l'esame delle domande già pervenute da varii produttori della regione.

Dal complesso delle domande esaminate si può prevedere che il concorso degli espositori piemontesi sarà assai rilevante per numero e per qualità dei prodotti.

Si rinnoveranno le sollecitazioni, affinchè *entro il 20 dicembre, ultimo termine assegnato dal Ministero per l'accettazione delle richieste*, coloro che intendono presentarsi alla Mostra possano essere ammessi ed ottenere lo spazio desiderato, che è limitatissimo.

Riguardo alle Mostre collettive, occorre avvertire che il Comitato ha preso impegno di porsi d'accordo col regio commissario italiano, on. Villa, ed, ove d'uopo, colla Commissione Reale, sedente in Roma; *ma intanto urge che siano immediatamente, e non più tardi del 31 dicembre corr., inviate alla sede del Comitato regionale piemontese (via Ospedale, 28) le domande di concorso*, tanto per le Mostre individuali, quanto per quelle collettive, e ciò perchè il Comitato possa pronunciarsi sulla loro accettazione.

Chiusura della caccia. — La Deputazione provinciale ha deliberato la chiusura della caccia nella provincia di Torino il 31 corrente. Però fino al 15 marzo è consentita la caccia agli uccelli acquatici in barchetto e con la spingarda.

Un duello. — Ci viene riferito che ieri mattina, in una villa fuori città, avvenne uno scontro alla spada fra il conte E..... R..... di V..... R..... ed il conte A..... V..... P..... Al terzo assalto, per un incidente, il primo rimase ferito alla mano destra. Per suo desiderio il duello continuò, ed il conte A..... V..... P..... rimase ferito alla spalla. I padrini fecero cessare il combattimento.

Un capo-fabbrica d'oreficerie morto sul lavoro. — Ieri mattina, poco prima delle ore 10, un operaio addetto alla fabbrica d'oreficerie del signor Martina Pietro, sita in via Balbo, n. 9, si recava in tutta fretta alla Sezione delle guardie municipali di via Vanchiglia, per urgente richiesta di un medico, dicendo che il suo capo-fabbrica, signor Audisio Stefano, d'anni 46, era stato sorpreso da grave malore sul lavoro nella fabbrica stessa.

In detta Sezione si trovava per le quotidiane consultazioni mediche il dottor Marone, il quale a quell'annunzio si recò immediatamente sul posto, ma le sue cure, per quanto premurose e sapienti, a nulla valsero: il povero Audisio aveva dovuto soccombere per sincope quasi fulminante.

Una rapina - Arresto. — Il garzone macellaio Recchioni Luigi, d'anni 16, fece alcuni giorni fa denunzia che un individuo da lui conosciuto soltanto di vista lo avvicinò per domandargli l'ora. Egli estrasse l'orologio per guardarlo, ma l'altro glielo strappò di mano e fuggì.

In seguito ad indagini il ladro venne arrestato ed identificato per certo Marcello Ermando, d'anni 20, da Trino Vercellese, il quale fu trovato ancora in possesso dell'orologio rubato.

Arrestati. — Ieri vennero arrestati Tempo Amedeo e Bossari Giovanni, entrambi diciottenni, i quali alcuni giorni fa truffarono un *landau* al negoziante signor Rosso Pietro.

Colpita da apoplessia. — Verso le 17,30 di ieri, certa signora Zaccagni Olimpia, di anni 51, abitante in via Roma, n. 23, mentre passava sotto i portici di piazza San Carlo, dinanzi alla casa n. 1, fu colta da apoplessia e cadde al suolo priva della favella.

Rialzata e portata nella vicina farmacia Taricco da una guardia civica e da certo Bersia Giacomo, fu visitata dal dottor cav. Garelli, quindi l'agente con vettura pubblica la condusse all'Ospedale San Giovanni, ove venne ricoverata in grave stato.

Ferito sul lavoro. — Verso le 17 pure di ieri, il carrettiere Ceroplatti Paolo, d'anni 22, fu da una guardia civica accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove venne medicato di una grave ferita all'orecchio sinistro, giudicata guaribile in 15 giorni, che disse aver riportata accidentalmente dinanzi alla casa n. 1 di via Castellamonte, scaricando ghiaccio da un carro.

Borsa trovata e consegnata alle guardie municipali.

Dal sig. Sola Enrico, un centinaio di biglietti della Lotteria dell'Esposizione Italiana di Torino; da uno sconosciuto, un portamonete con pochi centesimi; dalla signora Micheletti Angelo, un grembiale di cotone.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

In alto i cuori sogliono dire i moralisti! **In alto i bicchieri** risponde l'ilare umanità la sera di San Silvestro, e tanto più calorosi sono gli auguri per l'anno che sta per sorgere, quanto più delizioso è il *champagne* che spumeggia entro i calici. E per arrivare a ciò è indispensabile ricorrere ai magazzini di piazza San Carlo, 8, nei quali i signori Fratelli Paissa hanno raccolto quanto di più fino e di più vero si possa desiderare nei vini *champagne, bordeaux*, renani, ecc., e tutti delle primarie marche estere e nazionali. E' pur doveroso accennare ad una loro specialità in marsala, vino che viene prodotto in una loro particolare fattoria, e che per la sua lavorazione può senza dubbio competere colle primarie marche. Perciò, una visita ai signori Paissa ed..... **In alto i bicchieri.**

Abbonamento ai giornali. — La libreria editrice Renzo Streglio in Galleria Subalpina s'incarica, come negli anni scorsi, di associare i privati, i Circoli, le Società, le Biblioteche, gl'Istituti, ecc., a qualsiasi giornale o rivista, non solo italiani, ma di qualunque paese; garantisce il regolare servizio senz'aumento sul costo puro e semplice dell'abbonamento. Catalogo *gratis* a richiesta.

« La Vittoria ». — Assemblea straordinaria stasera alle 20 per le elezioni generali della nuova Direzione, esercizio 1899.

Circolo mandolinistico della Società l'Eserecito. — Venerdì, 30, alle 20,30, via Arcivescovado N. 1 A, p. 1°. Secondo concerto della stagione con svariatissimo programma e valenti professori.

Società degli ingegneri e architetti. — Adunanza venerdì, 30 corr., alle 20,30 per la nomina del presidente, in seguito a rinunzia del socio Vicari), la nomina di due membri della Commissione del bilancio e la votazione per l'ammissione di soci.

« La Fratellanza impiegati ». — Assemblea generale ordinaria (Galleria Nazionale, ingresso A) alle ore 20 di stasera giovedì.

STATO CIVILE. — Torino, 28 dicembre 1898.

NASCITE 22, cioè maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI: Beltramo Ermanno con Mariotti Luigia — Gioppi dei conti Gioppi nobile Antonio con Abate Ottavia — Leone Giovanni con Pipino Maddalena ved. Biancotto — Rava Enrico con Virando Maria ved. Scarzello — Rinaudo Carlo con Girardi Caterina.

MORTI: Coriese Angela, d'anni 27, di Torino, sarta, via Thesauro, 6.

Negro Maria, id. 21, di Mezzenile, contabile, via San Domenico, 10.

Bonatis Rosa (ved.) n. Borletti, id. 50, di None, agiata, via Lagrange, 43.

Copra Giovanni, id. 77, di Novara, agiato, via Santa Giulia, 61.

Fino Luigi, id. 65, di Pralleres, cuoco, stradale Stupinigi, 611.

Beppetto Giov. Batt., id. 54, di Masio, contadino.

Brucco Franchino, id. 63, di Candiolo, marmista.

Masuero Maddalena, id. 29, di Torino, operaia.

Savio Dom. n. Aimar, id. 55, di Oncino, passamantaia.

Gola Rosa, id. 24, di Arignano, cameriera.

Gardino M. (v.) n. Omegna, id. 79, di Villanova d'Asti.

Serra M. (ved.) n. Lisa, id. 78, di Piasasco, filatrice.

Petrenolo G. (ved.) n. Dalon, id. 78, di Torino, cartolaga.

Amero ed Amè G., id. 75, di Bricherasio, pens. gov.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 0, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Castelleone (Cremona). — Cav. Beltoni Achille, da parecchi anni sindaco del Comune.

Ferrara. — Prof. Ercole Ferrini, d'anni 75, già professore di clinica veterinaria all'Università.

Firenze. — Comm. Brunone Nasimbeni, agiato — Petrini Francesco, d'anni 77, pittore.

Napoli. — Baronessa Amalia Del Preite.

Sidan Maritime. — Conte Edwin Gario di Coccouato, d'anni 57. Era presidente della Società italiana di soccorso e aveva fama meritata di uomo caritatevole e generoso. Fece la campagna del 1866 contro l'Austria: sul suo petto brillava la medaglia dei valorosi.

Orvieto. — Prof. Valentino Baldassarre, maestro di violino.

Pamparato (Mondovì). — Cav. Pier Emanuele Odasso, regio notaio. Egli fu sindaco, consigliere provinciale, segretario del Comune, vice-pretore. In questi ultimi anni dedicò esclusivamente la propria attività ed il generosissimo cuore alla Congregazione di carità, di cui era presidente, e che morendo beneficò con un cospicuo legato.

San Martino al Tagliamento (Udine). — Rossi Gio. Battista, d'anni 85, segretario comunale.

Roma. — Cav. Traversa Ottavio, capitano nel 70° regg. fanteria. Morì in seguito a caduta da cavallo. — Fama Giuseppe, già capitano garibaldino, conosciutissimo in Trastevere.

Teramo. — Fabbri Giovanni, direttore del giornale *Il Centrale*.

COSE LIETE.

Nozze. — A Brescia il conte Maggi Gaetano con la signorina Gemma Apollonio.

A Livorno (Toscana) il maestro di musica Ethelwald Massa con la signorina Elvira Corgistini.

A Roma il pubblicista Clementi Clementino con la signorina Battistone Teresa.

A Vercelli l'avv. Francesco Ferraris con la signorina Angiolina Baratto.

ULTIME NOTIZIE

La malattia d'una principessa romana.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 10:

Trovasi gravemente ammalata la principessa Altieri nata Archinto, una delle più spiccate figure dell'aristocrazia nera, nota per la sua intransigenza.

Alle sue serate convennero spesso i maggiorenti d'ambo i sessi dell'aristocrazia papalina. Il Pontefice fa chiedere sue notizie ogni giorno.

Disordini alla Dieta triestina.

La *Stefani* ci comunica da **Trieste**, 28:

La Dieta fu aperta. I deputati sloveni entrando nella sala furono ricevuti da grida dalle tribune. I deputati italiani lasciarono la sala. Continuando i rumori, si ordinò lo sgombro delle tribune. La seduta poscia fu tolta per mancanza di numero legale.

Un pranzo rumeno in onore dei russi.

Bucarest, 29 (*Stefani*). — Ieri sera vi fu a Corte un grande pranzo in onore della deputazione del reggimento russo *Vologda*, di cui il re di Rumania è capo, venuta a consegnare al re, per incarico dello tsar, le spalline colle reali cifre. Il re fece un brindisi ringraziando lo tsar di averlo nominato proprietario del reggimento che affrontò colle truppe rumene ventun anno fa il fuoco micidiale delle trincee di Plewna.

Il re accennò indi all'iniziativa dello tsar pel disarmo, dicendo che sulla Neva cominciò a sorgere l'aurora di una pace che potrà assicurare ai popoli i suoi benefizi pel maggior tempo possibile. Salutò infine con calde parole lo tsar, esprimendo il sincero desiderio della Rumania di stringere ancora più le buone relazioni coll'Impero russo.

Gli imperiali russi in viaggio.

Pietroburgo, 29 (*Stefani*). — La famiglia imperiale proveniente da Livadia è giunta a Zarskoe Selo.

Lo sgombro degli spagnuoli da Iloilo.

Washington, 29 (*Stefani*). — Confermasi ufficialmente che gli spagnuoli sgombrarono Iloilo il 24 dicembre e tutti i posti a sud, tranne Mindanao e Gamboango.

Gl'insorti entrarono in Iloilo il 26 dicembre ed issarono la bandiera di Aguinaldo. Si crede che Otis esigerà la capitolazione di Iloilo.

Sagasta fuori pericolo.

Madrid, 29 (*Stefani*). — Sagasta e Castelar continuano a migliorare. Credesi che Sagasta sia fuori di pericolo.

Esperimenti d'un battello sottomarino.

Parigi, 29 (*Stefani*). — I giornali parlano di interessanti esperimenti del battello sottomarino fatti a Tolone.

Un caso sospetto di peste.

Londra, 29 (*Stefani*). — Un nuovo caso sospetto di peste si è manifestato fra l'equipaggio del *Calanda*.

Navigazione.

Montevideo, 29 (*Stefani*). — E' giunto il *Duca di Galliera*.

Un ingente furto nella casa del principe Schönborg.

VIAREGGIO, 28. — L'altra notte, nel palazzo Nelli, ove abita da qualche tempo il principe Schönburg di Baviera, che sposò la principessa Alice di Borbone, fu perpetrato un furto di gioielli e danaro per il complessivo ammontare di L. 45,000.

Denunciato il fatto alla locale Autorità di pubblica sicurezza, vennero in seguito perquisiti tutti i servitori appartenenti alla famiglia, e rinvenute in dosso al cameriere Basilio Itoix (spagnuolo) circa lire 700, fu tratto in arresto come supposto autore del furto in parola. Le minute ricerche fatte all'uopo dal delegato di pubblica sicurezza e dal maresciallo dei carabinieri condussero alla scoperta di molti gioielli nascosti sotto i tegoli del tetto.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO,

(*Palazzo Madama*) — 28 dicembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima — 2,6 Massima + 3,4

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 27: + 4,0
Id. minima della notte dal 27 al 28: — 3,8

29 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 9; tramonta alle ore 16, minuti 54.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI dicembre (sera)		27	28
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	45 75	45 10
» — per gennaio	»	45 10	45 10
» — a 4 mesi primi	»	45 25	45 40
» — a 4 mesi da marzo	»	45 40	45 00
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 25	29 25
» raffinato id.	»	104 25	104 —
Mercato debole.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 37	29 75
» a 4 mesi da maggio	»	30 62	30 12
Mercato debole, prezzi in ribasso.			

LIVERPOOL dicembre (sera) 27 28

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani e Egiziani calmo — Surate languente — Domanda per il mercato in generale moderata.

		27	28
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	1,000	1,000
Importazioni	» »	32,000	40,000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	3 1/64	3 1/64
per dicembre-gennaio	»	3 1/64	3 1/64
per febbraio-marzo	»	3 1/32	3 1/32
per aprile-maggio	»	3 1/16	3 1/16
HAVRE dicembre (sera)		27	28
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000	1,300
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,00	7,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA dicembre (sera)		27	28
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 3/4	18 3/4
» a mesi primi	»	19 3/4	18 3/4
Mercato fermo.			
BREMA dicembre (sera)		27	28
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Disp. Rink.		7 05	7 05
MAGDEBURGO dicembre (sera)		27	28
Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania 88 disp. medius		9 75	9 87
MARSIGLIA dicembre (sera)		27	28
Frumenti — Importazioni quintali		40,011	38,253
» — Vendite		1,000	1,500
Mercato calmo, con tendenza in favore dei compratori.			
MERCATO DI NEW-YORK		27	28
Cambio su Londra	D.	4 83 3/4	4 83 3/4
» Parigi	»	5 22 3/4	5 22 3/4
Petrolio Standard White	»	7 40	7 50
» » in Filadelfia	»	7 45	7 45
Cotone Middling	»	5 7/16	5 7/16
» » a Nuova Orleans	»	5 3/16	5 3/16
Entrata col. nella giorn. tutte	N.	111,000	92,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	16,000	17,000
» pel Continente	»	46,000	11,000
Frumento rosso	D.	80 1/2	80 1/4
Grano turco	»	43 1/2	43 —
Farine extra	»	2 80	2 80
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/2	3 1/2
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	6 3/4	6 3/4
» — » good per corrente	»	5 50	5 50
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	3 7/8	3 7/8

Chivasso, 28 dicembre. — Frumento al q. 1° q. L. 25 45 — Id. 2° q. 24 75 — Meliga nostrana 1° q. 15 65 — Id. 2° q. 14 90 — Pignoletto 1° q. 16 80 — Id. 2° q. 16 35 — Segale 1° q. 16 40 — Id. 2° q. 16 15 — Avena 1° q. 21 65 — Id. 2° q. 20 80 — Riso bianco 1° q. 33 75 — Id. 2° q. 32 75 — Fagiuoli bianchi 21 99 — Fagiuoli colore 13 35 — Miglio 15 60 — Farina di frum. marca B. 1. 36 — Id. marca C. 34 — Paste: semola 50 — Id. farina 45 — Legna forte 1° q. 2 20 — Id. 2° q. 2 40 — Id. dolce 1° q. 2 20 — Id. dolce 2° q. 2 — Fieno 1° q. 7 — Id. 2° q. 6 — Paglia 4 — Uova alla dozzina 1 40 — Cipolle da 1 a 1 10 — Patate da 1 10 a 1 15.

Tassa del peso — Grissino al chilogramma cent. 33 — Fino 31 — Casalingo 31 — Bruno 29.

Cuneo, 28 dicembre. — Grano all'ett. L. 18 17 — Meliga 11 40 — Avena 10 — Fagiuoli comuni 10 11 — Fagiuoli dall'occhio 19 55 — Fave 14 45 — Ceci bianchi 29 01 — Riso nostrano 32 84 — Fieno 1° qual. al m. 9 775 — Id. 2° 9 63 — Paglia 8 43 — Carne vitello 1° q. al chil. 2 45.

Chieri, 27 dicembre. — Frum. L. 23 18 — Meliga 15 60 — Segala 18 25.

Ivrea, 28 dicembre. — Frumento al quint. 24 45 — Segale 23 16 — Meliga 14 28 — Fagiuoli 22 74 — Riso 30 66 — Avena 23 10 — Patate al miri. 1 10 — Castagne bianche 2 60 — Burro al chil. 2 15.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane. 28 dicembre 1898 (ore 15).

Valori	Milano		Genova		Roma		Firenze	
Rend. It. 5 0/0 cont.	101 90		101 95		101 95		—	—
Id. fine corr.	101 95		101 97		102 —		101 90	
Id. 4 1/2 0/0	—	—	109 90		—	—	109 15	
Az. Meridionali	741	—	741 50		—	—	—	—
» Mediterranee	556	—	555	—	—	—	540	—
» Banca d'Italia	[illegible]	—	[illegible]	—	—	—	936	—
» B. Comm. It.	600	—	604	—	—	—	627	—
» Credito Italiano	637	—	635	—	—	—	—	—
» B. No. e S. 75 ant.	—	—	248 50		—	—	—	—
» Cred. Fond. It.	—	—	510	—	511	—	—	—
» Banca Generale	—	—	—	—	—	—	—	—
» Rubattino	450	—	440	—	—	—	—	—
» Raffiner. Ligure	408	—	409	—	—	—	—	—
» Ceramica	309	—	—	—	—	—	—	—
» Costr. Venete	—	—	73	—	—	—	—	—
» Acciaierie Terni	1186	—	1163	—	—	—	—	—
» Edison vecchie	401	—	—	—	—	—	—	—
» » nuove	390	—	—	—	—	—	—	—
» Metallurgica It.	—	—	—	—	108	—	—	—
» Molini di Roma	—	—	—	—	123	—	—	—
» Omnibus Roma	—	—	—	—	—	—	—	—
» Gas di Roma	—	—	—	—	740	—	—	—
» Condotte Acqua	—	—	—	—	238	—	—	—
» Ferriere Ital.	—	—	149	—	148	—	—	—
Obbl. Italiane 3 0/0	334	—	—	—	—	—	—	—
» Meridionali 3 0/0	333	—	—	—	—	—	—	—
Cheque Parigi	107	15	107 85		108	—	107 90	
» Svizzera	109	15	107 90		—	—	—	—
» Londra	27	20	27 26		—	—	—	—
» Germania	133	30	133 25		—	—	—	—

GENOVA, 28, ore 21,55 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 05 — Fine corr. 102 05 — Prestito 109 40 — Banca 997 — Meridionali 745 — Mediterraneo 555 — Rubattino 445 — Raffinerie 408 — Credito Italiano 634 — Acciaierie Terni 1200 — Galliera 310 — Ferriere 150 — Banco Sconto (2ª emissione) 240 — Raffinerie n. 302 — Cambio 107 90. Pressimo.

Disposizioni ottime.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 28 dic.bre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 50
» » 3 0/0	101 35	101 95
» » 3 1/2 0/0	104 80	104 30
Rendita Italiana 5 0/0	94 70	94 95
Cambio su Londra a vista	— —	25 25
Consolidati Inglesi	— —	110 7/16
Obbligazioni Lombarde	— —	384 75
Cambio sull'Italia	— —	7 1/2
Turco Nuovo	— —	22 90
Banca di Parigi	— —	950 —
Tunisino	— —	469 75
Egiziano 6 0/0 rend.	— —	108 90
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 30
Rendita Spagnuola Estera	48 20	48 67
Banca Ottomana	— —	550 —
Argento fino	— —	542 50
Credito Fondiario	— —	734 —
Suez	— —	3565 —
Lotti turchi	— —	109 —
Ferrovie Meridionali	683 —	682 —
Rendita Russa nuova	— —	91 90
» Portoghese	— —	21 45
Banca di Francia	— —	3935 —
Cambio Madrid	— —	30 25

BORSA DI VIENNA, 28.

Credito Austriaco	362 37	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	84 —	Lire italiane (carta)	44 40
B. Anglo-Austriaca	156 —	Rend. austr. (arg.)	101 30
Austriache	367 75	Id. in carta	101 40
B. Austro-Ungarica	943 —	Union Bank	296 75
Napoleoni d'oro	9 50	Rend. Austr. in oro	120 90
Argento	100 —	Ungherese	97 75
Cambio su Parigi	47 87	B. Paesi Bassi	239 50
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura).

Consol. inglese	110 7/16	Egiziano 1880	103 1/2
Rendita italiana	94 1/8	Versam. fatti alla banca	
Argento fino	27 5/16	d'Inghilterra L. st. 130,000	
Spagnuolo	45 1/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	22 3/4		

BORSA DI BERLINO, 28.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. italiane	19 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	72 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	94 75
Credito Austr.	226 50	Ferr. Meridionali	135 70
Rendita Italiana	93 50	Ferr. Mediterranee	101 40
Id. fine mese	93 70	Banca Commerciale	110 —
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	101 80	Rubble	216 —
Turco nuovo	22 60		
Tendenza ferma.			

BORSA DI TORINO. — 29 dicembre.

Rendita corso medio **101 95 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 75 — 107 85 —	— — — —
Svizzera	— 5	100 05 — 107 05 —	— — — —
Germania	— 6	133 15 — 133 15 —	— — — —
Londra	— 4	27 22 — 27 21 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà. — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 101 [illegible].

Rendita 5 0/0 per f.c. 102, [illegible].

Rendita f.p. 102 40.

Prezzi dei valori per fine prossimo:

Azioni					
B. d'Italia	995 —	997 —	Cred. It.	637 —	638 —
	995 —	— —	B. Sconto II	250 —	250 50
Ferr. Mer.	741 50	— —	B. Tor. st.	80 50	— —
Ferr. Med.	556 50	— —	Bonifiche	337 50	— —
Rubattino	445 —	— —	Ferriere	149 —	— —
			B. Comm.	601 50	— —

Cronaca della Borsa. — 29 dicembre. — Il denaro non mitiga affatto le sue pretese, anzi le eleva, e per la Rendita il riporto stamane sale a 37 centesimi, ed indirettamente anche a 40, essendosi pagato il fine corrente 102 e 102 40 il fine gennaio.

Nessuno però si dà pensiero di questa strettezza, che si reputa effimera, e la quota trionfa su tutta la linea, eccezion fatta di pochi valori dimenticati, pei quali non è ancora suonata la fanfara risvegliatrice.

La Banca Italia ha ieri sera raggiunto le lire mille a Genova, ma per fine prossimo; qui si limita a 997, 901 per liquidazione, con poche cinque lirette di riporto per gennaio.

Ora si parla già di 1200 e si minaccia di mandar a spasso gli amministratori presenti se non daranno congruo dividendo.

Si troveranno in brutto impiccio quei signori se dovranno almeno elevarlo tanto che equipari la media dei riporti pagati nell'anno.

Il cambio fermo a 107 80.

Prezzi nominali 28 dicembre.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Rete Medit., Adr. e Sic.	322 50	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	335 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	332 —	Id. Ferr. Casall.-Alessandria 3 0/0	320 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	502 —	Id. con Cavour 5 0/0	500 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	337 50	Id. Risan. Napoli 5 0/0	500 —
Id. » Novara 5 0/0	370 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 5 0/0	516 —
Id. » Cuneo 3 0/0	375 —	Id. Ferr. Bra-Castagnole e Mortara	160 —
Id. » » 5 0/0	461 —		

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	995 50	Id. Soc. Lavori pubbl.	[illegible]
Az. B. di Torino	410 —	Id. Soc. Esportazioni Circo di Torino	50 —
B. Comm. It. Mil.	605 —	Id. Soc. Risan.-ecostr.	150 —
Id. B. di Sc. e Sete n.	255 —	Id. » Ott. Navigliano	[illegible]
Id. Id. Ti emissione	240 —	Id. » la S. Teodosio	10 —
Id. Banca Tiberina	5 50	Id. » Cot. Novarese	160 —
Id. Credito Italiano	636 —	Id. » Molini e Past. Pantanella di Roma	100 —
Id. » Meridion.	5 —	Id. » Elettr. A. I.	800 —
Id. Ferr. Meridionali	740 —	Id. » Lan. Sella	270 —
Id. » Sec. Sarde	270 —	Id. » D. El. (Cruto)	363 —
Id. » Sicule	705 —	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Vercellese	345 —
Id. » Mant.-Mod.	300 —	Id. Ferr. Meridionali	372 75
Id. » Sicilia	140 —	Id. » Soc. Sarde	480 50
Id. F. Pinerolo - 1ª em.	294 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	370 —
Id. » » 2ª em.	375 —	Id. Id. serie B	330 —
Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R.	445 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	500 —
Id. Soc. Tor. Tranv. e Ferr. econ. - 1ª em.	497 —	Id. Soc. An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	480 —
Id. » » 2ª em.	100 —	Id. Prest. Prov. Alessandria	470 —
Id. » Ferr. Vomero	214 —	Id. Id. Salerno	340 —
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	605 —	Id. Id. Torino	501 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	584 50	Id. Prestito Città di Torino 1893	101 —
Id. » Cart. Mer. ex	625 —	Id. Provinciali Reggio Calabria	— —
Id. » Ital. Gas	800 —	Cart. Fondiarie di San Paolo 5 0/0	513 —
Id. » Cons. gas-luce	214 —	Id. Id. 4 1/2	501 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	226 —	Id. Id. Banca d'It. 4 0/0	500 50
Id. S. Gen. Imm. Agr.	10 —	Id. Id. 4 1/2	517 —
Id. Soc. Calce Casale	175 —	Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	514 —
Id. Soc. Cassa sovv. impr. (Genova)	98 —		

Cambio ufficiale pel giorno 29 L. **107 93**

ARDO E NON CONSUMO!

Alluminio - Metallo dell'avvenire

Con questo metallo si fanno utensili da cucina, che per essere leggerissimi e di un bellissimo colore bianco argenteo, si credono delicati e poco resistenti. Nulla di più errato. Gli utensili da cucina in alluminio sono resistenti quanto o più di quelli in rame. Sono igienici, perchè inalterabili; economici, perchè risparmiano molto combustibile, non hanno mai bisogno di stagnature, e quando, dopo moltissimi anni d'uso, sono resi inservibili, si ricava dal metallo un valore triplo del rame. — *Sconto speciale ai grossisti rivenditori.*

CLAUDIO ZECCHINI - MILANO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Torino.

Fra le molteplici, opportune applicazioni dell'Alluminio alcune sono riescite veramente provvidenziali, tanto che l'Alluminio non potrebbe esservi sostituito da nessun altro metallo. Ne citiamo diverse, raccomandandole agli industriali interessati.

Bacinelle — Cablerine per *latterie* — Padelline per l'industria serica, rocchetti.
Recipienti speciali per fabbriche zolfanelli, cererie, ecc. Piatto per caseifici. Portacavi telefonici.
Fusione di pezzi speciali per costruzioni navali, automobili, ecc.
Specialità forniture complete per ospedali, manicomii, asili, collegi, ecc.
Portasigarette elegantissimi. — Novità per regali.
Si assumono tutti i lavori in metallo per cimiteri: Lampade, placche, catene, ecc.
Esclusiva vendita per l'Italia, corone in alluminio, splendida specialità di una casa di Parigi. *Inalterabili. — Non macchiano di ruggine od altro i marmi delle tombe.* 13818 M

Per ordinazioni e domande di Catalogo *gratis* rivolgersi a **CLAUDIO ZECCHINI, via Cusani, 16 — Vendita al dettaglio in Milano, nel negozio in Galleria Vittorio Emanuele.**



"JOCKEY SAPONE"

Superiore a tutti i Saponi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal

"Jockey Sapone"

Jockey-Sapone

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "**Jockey-Sapone**".
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1 95**, *centesimi 50 in più per la posta.* **4 scatole L. 7 80**, *franche tutta Italia.*
In Torino, all'ingrosso presso *Gandolfi, Ottino e C.; Aragno*, via Carlo Alberto, 36. (7
Deposito generale per l'Italia e Svizzera presso **A. Migone e C.**, via Torino, 12, **Milano.**

Capo d'Anno!! Epifania!!!

la più bella STRENNA per le prossime Feste
Datteri del Djerid primissima scelta
Elegante cassetta da Kilogrammi Cinque per sole Lire 8 Franco di porto a domicilio in tutto il Regno d'Italia.
AVVISO INTERESSANTE
Tutti i compratori del *mese corrente riceveranno gratuitamente* in ogni cassetta i seguenti *straordinari regali* — garantiti dalla Casa — del valore in commercio di Lire TRE:
1° Magnifico paio guanti pelle — vera manifattura inglese — a richiesta — per uomo o signora; bianchi, neri o colorati e su misura da indicarsi.
2° Splendido almanacco in cromolitografia per l'anno 1899.
Sollecitare le richieste accompagnate da **LIRE OTTO** in vaglia alla *Cooperativa Generale di Esportazioni «Prezia»* 14097
Strada Forni, n. 185-9 Valletta (Malta).

Cartiera Italiana

Società Anonima - Capitale versato L. 4,400,000
Sede in TORINO

Si avvisano i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 2 gennaio 1899 si renderà pagabile:
Presso questa *Sede Sociale*, via San Secondo, N. 39, in Torino; presso la *Banca Commerciale Italiana*, sede in Torino, e presso la *Banca Commerciale Italiana*, sede di Milano, la cedola n. 47 in L. 10 per ogni azione, quale acconto dividendo esercizio 1898.
14410 *Il Consigliere-delegato:* F. SICCARDI.

Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi

Sede in CASALE MONFERRATO
Capitale sociale L. 3,000,000 — Versato L. 2,000,000
AVVISO AGLI AZIONISTI.
I signori Azionisti sono avvisati che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che un primo acconto di L. 5 per azione sugli utili dell'esercizio 1898 sia pagato a partire dal 2 gennaio 1899, contro presentazione della cedola N. 26, presso:
la Cassa della Società in *Casale*,
lo spettabile Banco di Sconto e di Sete in *Torino*.
Casale, 15 dicembre 1898.
c14350 *L'Amministrazione.*

Incanto volontario

Sabato, 31 corrente, e giorni successivi, ore solite, si esporranno in vendita per mezzo di incanto, al miglior offerente, le merci contenute nei locali del magazzino sito in **via Pietro Micca, n. 9**, dirimpetto alla chiesa di San Tommaso, cioè:
Telerie, maglierie, nastri, velluti, chincaglierie in genere, cancelleria, pelletteria, giocattoli e in specie grande assortimento di articoli per regali, articoli religiosi, pendole in bronzo, ecc.
c 14800 Rag^re ROSINA EDOARDO.

Incanto pubblico volontario

Martedì, 3 gennaio, e seguenti, via Urbano Rattazzi, *Albergo della Liguria*, 25 camere da letto complete, grandi specchiere, buffetti, tavola, sedie, pendole, posate, biancheria, porcellane, vetri, cortine, tappeti, kg. 500 rame, potagerie, botti, attrezzi cantina.
- Insegne, apparecchi a gas, suoneria elettrica, metalli, 7000 bottiglie vini assortiti (garantiti da analisi chimica).
c 14801 **R. Bacco**, *perito giurato*, via Bogino, 1.

COPERTONI IMPERMEABILI

per carri, spedizionieri, tranvie, locomobili e trebbiatrici. — Coperte e cuffie per cavalli. — Affittamenti e riparazioni.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, Torino. 11580

Virilità-Neurastenia

Ci piace riferire ancora una volta i punti più importanti di un articolo tenuto a Monaco dallo specialista dottor Müller, riprodotto dal *Secolo Illustrato* di questo anno, n. 467. « Si chiama neurastenia una malattia speciale del nostro tempo, diventata frequentissima per diverse ragioni. Fra le malattie che più predispongono alla neurastenia sta in prima linea l'influenza. Una falsa educazione, ferite nel corpo, uno spavento possono produrre la neurastenia. La neurastenia si trova facilmente in quelle persone che menano vita agitata, quali banchieri, politicanti, alti impiegati, medici, ufficiali, maestri, maestre, studenti, ecc. I sintomi della malattia sono psichici e fisici; stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie di incubo, oppure timore di probabili mali ad agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusione, si lagnano di debolezza della memoria per distrazione, pensano al suicidio senza desiderarlo, soffrono di battiti al cuore e di arresti nel polso, con rapido arrossimento od impallidimento e con svenimento. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondante sudore, albuminaria transitoria, ecc. Il principio della malattia è cronico ed inosservabile. E' difficile dire in che consiste la malattia. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue; mentre un uomo sano ne ha l'11 0/0, un neurastenico ne ha il 4 0/0 quanto un'anemica ragazza. »
Questa giusta opinione di uno specialista quale il Müller spiega la grande efficacia della cura praticata con i *Granuli di Stricnina precisi ed il Rigeneratore* Lombardi e Contardi. E' questo l'unico modo di far penetrare certamente e subito il ferro nel sangue assieme al *fosforo* ed al manganese di cui è costituito il Rigeneratore. In breve tempo l'ammalato riacquista il senso della perfetta salute, il colorito del volto, le forze di tutto il corpo. Non vi è cura migliore, e solo questa è veramente radicale. Attestati: Catania, 1° agosto '93. Prego mandarmi altri due flaconi del vostro Rigeneratore, che mi ha dato la vita dopo 16 anni di lunghissima sofferenza per neurastenia. Adesso godo la salute. Con tutta stima vi riverisco. L. M. - Treviso, 9, 7, '98. Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperato in sì breve periodo di tempo *interamente* le mie forze, ed io stesso ne sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto (virilità). Colla più sentita stima vi riverisco. C. P. Modena (Modena), 8, 10, '98. Con molto vantaggio feci la cura del vostro Rigeneratore con i Granuli di stricnina per guarire la neurastenia, e davvero mi sento ristabilito. Desidero ripeterla nell'autunno. C. M.
Guardatevi però dagl'impostori e ciarlatani che hanno stupidamente imitato o falsificato questa cura, comprando perfino attestati medici col sangue della povera gente ingannata. Usate solo il vero Rigeneratore Lombardi e Contardi, che ha 18 anni di esperienza e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.
La cura completa (4 fl. R. 1 fl. Gr. stricn.) costa L. 18 in tutto il Regno, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 Largo Spirito Santo. 12561 N

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiane di 15 a 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)
AA **Extrafino L. 2 —**
A **Finissimo » 1 80** } ogni kg. **Olio** Damig. *gratis*
AB **Paglierino » 1 60**
Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Barile di 60 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **campioni gratis.**
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

FESTE NATALIZIE
e Capo d'Anno
18789
Grandiosa Esposizione
GIOCATTOLI
presso
D. MONDO
Via Ospedale, 5 - TORINO

OGGETTI INDIANI

AVVISO.

Il sottoscritto si pregia di avvertire i signori che desideravano far acquisto di *bronzi, argenterie, ricami, avorii, tappeti* esposti alla Esposizione Generale Italiana nel *Padiglione Indiano* del sig. *cav. F. PELITI, di Calcutta*, che sono in vendita di liquidazione gli stessi oggetti in un magazzino aperto appositamente in Torino, *Galleria Natta, N. 1, piano primo.*
14212 **BARONILLI FELICE.**



GIOIE

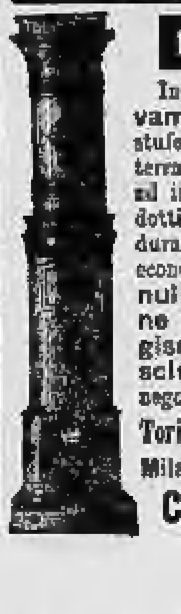
Oreficerie — Argenterie — Orologierie
Coniugi BRIZZOLARA già F. Lanteri
VIA ROMA, 13 - TORINO
Regali per capo d'anno, onomastico e corredi per nozze
SPECIALITÀ



Anelli d'argento	da L. 1 —	a L. 30	Anelli d'oro	da L. 5 —	a L. 100
Broches	» » 1 25	a » 50	» diamanti	» » 19 95	a » 700
Braccialì	» » 4 —	a » 30	Broches d'oro	» » 8 —	a » 4000
Orecchini	» » 4 —	a » 20	Orecchini	» » 5 —	a » 3000

Pendoli, Orologi, ecc. 14305
Premiata Casa fondata nel 1865 - Prezzi fissi moderatissimi.

Le **TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO**
a giudizio dei più autorevoli **Medici** si guariscono
COLLE PREMIATE
PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÈ e ADAMI
Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 13773 M



DIFFIDA

In parecchi negozi si spacciano **abusivamente per vere Sigismund** delle stufe di ferro a colonna con interno di terra, le quali, se nella forma riescono ad imitare grossolanamente i miei prodotti, — nella sostanza, cioè per solidità, durata, eleganza, igiene ed economia di combustibile, **nulla hanno di comune colle vere stufe Sigismund** in vendita **esclusivamente** nei miei negozi di 13160 M



Torino, via XX Settembre, 44
Milano, corso V. Eman., 38.
Carlo Sigismund.

MATRIMONIO
Quarantenne desidera ammogliarsi con signorina o vedova virtuosa con dote. Massima serietà. Risponde 10 gennaio. — Scrivere Veritas, posta, Cornegliano d'Alba. c 14010

Calvizie

precoce, forfora, caduta ed imbiancamento dei capelli, vengono guariti con la cura speciale del dottor Baniecchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al
Dott. Alfonso Baniecchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale P.Ame. Margherita 93 12493 F

Fallimento A. Ernesto Croce.

Il Curatore è autorizzato a vendere in blocco o partitamente, a trattativa privata, tutte le merci (pelli di varia qualità), mobili ed attrezzi (da conceria) caduti in questo fallimento. — L'inventario è visibile nello studio del sottoscritto o presso la Cancelleria del Tribunale. — Dirigere offerte scritte al curatore avvocato **Cesare Chiesa, via Garibaldi, N. 18.** c 14885

Cooperativa Agricola Italiana

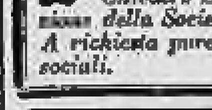
di COLTIVAZIONE, RIFERTILIZZAZIONE e COLONIZZAZIONE INTERNA
Grandi Magazzini di Vendita
dei Prodotti propri e dei Soci riuniti in Consorzio (con SALA ASSAGGI)
Milano, via Dante *(angolo Giulini, 4)*

PROPRIETÀ SOCIALE:

455 Ettari a Surigheddu
presso Alghero (Sardegna)

La COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA acquista e pone a coltivazione terreni incolti, costituendo proprietà collettive e capitalizzando per quindici anni i versamenti dei soci e gli utili delle aziende: al termine del quindicennio di accumulazione i soci entreranno al godimento dei profitti annuali e degli utili capitalizzati, che potranno far liquidare in una **rendita vitalizia.**
La COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA è una Società che, mentre risponde ad un grande ed urgente bisogno pubblico, **offre la più splendida rimunerazione al piccolo risparmio.**
Ogni socio versa L. **10** di tassa d'ammissione e una quota di L. **540**, entro quindici anni, pagabile in rate di L. **3** al mese.
Ogni socio può entrare a far parte del *Consorzio Produttori* costituito presso i Magazzini di vendita della *Cooperativa* in *Milano*, per promuovere lo smercio diretto dei prodotti sociali.
Chiedere Schede d'ammissione alla Direzione della Società in MILANO (via Giulini, 4). A richiesta pure gratis il Listino dei Magazzini sociali. 13340 M

MEDAGLIA D'ARGENTO ESPOSIZIONE INT. DI MEDICINA ED IGIENE, ROMA 1894



RIMEDIO-VIOLANI

(TENIFUGO VIOLANI), Preparazione speciale del Chim.° Farm.° **E. VIOLANI**, Via Cusi 1, **MILANO**. Ogni dose contiene: ... raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno d'uopo di tentare l'uso dopo l'altro inutilmente, **assoggettando il malato a disturbi gravi**, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce **prontamente** l'espulsione completa di qualunque verme solitario **senza arrecare alcun disturbo**. Esso si amministra anche ai bambini. L. 4,50. Aggiungere Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. Vendesi in tutte le Farmacie. Opuscolo illustrato e dei **vermi solitari, dei disturbi che producono**, ecc. e con numerosi attestazioni mediche, gratis, a richiesta.
ESIGERE ... *(firma)*

In Torino nelle farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Porinelli, Didatto, Verga, ecc.* — **Grossisti** *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Paessio e C.; Riccio e Gerì, ecc.* 13367 M

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica
Preparato speciale del chimico farmacista
CARLO ASTRUA di FIRENZE
Premiato con Medaglia d'argento
all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'**Enolito** è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella dispepsia, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 15 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,80 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,80 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile
del chimico farmacista
CARLO ASTRUA di FIRENZE
Premiato con Medaglia di bronzo
all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.° di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze. — **In Torino:** all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Paessio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Bonincontro, Paglieri e Almasio, Mestaveno, Aristi* ed in tutte le farmacie. 12090 F

Cercasi insegnante

di nazionalità francese per conversazione, che conosca bene anche lingua italiana. Indicare prezzo. — Scrivere N. N., 20, posta. c 14659

Professore francese

Lingue moderne. Preparazione Accademia militare. — Via Ospedale, 20, p° 2°. c 14570

Lingua inglese

metodo pratico brevissimo, dilettevole, miti pretese. — Signor Bell, posta, Torino. c 14578

English

A person who has to go and inhabit England wishes to practice himself in the English conversation with an English person having left his country since short time-Write, please, the price addressing to Cassetta 29, *Haasenstein e Vogler*, Turin. c 14585

Signorina tedesca

con diploma, perfetta conoscenza inglese, sufficientemente italiano, cerca posto, da gennaio prossimo, come governante, istitutrice, anche presso istituto privato. Primarie referenze. — Scrivere **Magda Quedenfeld**, fermo in posta, Napoli. c 14569

Biciclette mod. 99
americane, nuove, peso kg. 12, vendo subito a qualunque prezzo. — Grosso, via Roma, 27, piano primo. c 14007

Bicicletta ingl. nuova, mod. 98, pagata L. 460 vendo L. 198 per decesso del marito, urgente. Piazza Statuto, 4, Delpiano. c 14000

Bicicletta inglese

vendo mitissimo prezzo. — Birocchetti, via Mazzini, 39. c 14577

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 253
Dentiere ultima invenzione.

Calendari e Auguri
della celebre Krass e Meyer di Parigi. - *Novità artistiche.*
MENUS
TIPO-LITOGRAFIA
G. BOERO
Via S. Teresa, 11
13430

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Presch**, Milano, Casellario 121. 1 M

OPERAI
per BAGNI

coltanto abilissimi, trovano occupazione nello 14935
Stabilimento Metallurgico
ANDREA MATOSSI
Corso Brescia, 11.

Pillole disoppilative

di sanità.
Infallibilicontrole stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per accottigliare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. - Farm. Ottaviani *Torino*, via Roma, 17. 91

« **Procédé de durcissement des matières alumineuses par fusion électrique.** »
PRIVATIVA INDUSTRIALE
del 2 febbraio 1897, LXXXV, 88. Il proprietario signor Ivan Werlein a Parigi ne offre la vendita e delle cessioni di Licenze d'esercizio.
Per informazioni e trattative rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica*, cav.^re ing.^re Eug. G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, 8, **Torino.** c 14587 c

IL MATTINO
NAPOLI

E' il giornale più diffuso e più a buon mercato dell'Italia meridionale, in cui collaborano ogni giorno i migliori scrittori d'Italia e che ha intorno a
Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao
la redazione più vivace, più brillante, più operosa.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Anno	L. 12
Semestre	» 6
Trimestre	» 3

Nel 1899, oltre quattro romanzi tradotti dal francese di Ohnet, Champfleury, Sales e Mezeroy, il **Mattino** pubblicherà nelle sue appendici **Il Dittatore**, romanzo di Gabriele d'Annunzio, e **Grandezza e decadenza di Chiara Starace**, romanzo napoletano di Matilde Serao.

Pubblicità: **HAASENSTEIN e VOGLER**
Numeri di saggio gratis e franco. 14303 N

La Weygang's Oil Products

Company Limited a Londra, proprietaria degli Attestati di Privativa Industriale, rilasciati in Italia alla Società Petroleum Products Syndicate Limited a Londra, in data 29 gennaio 1895, vol. 74, n. 319, per « **Fabrication de produits saponacés au moyen du pétrole** » e 29 gennaio 1895, vol. 74, n. 320, per « **Fabrication de combustible artificiel au moyen du pétrole** » è disposta a cedere i diritti di Privativa o a concedere Licenze di applicazione delle stesse.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di fabbrica di **Secondo Torta**, Torino, piazza Vittorio Emanuele I, n. 12. 14691

VASTO LOCALE DIVISIBILE

rimettesi con e senza mobili, nel centro di Torino, Negozio, ammezzati, piano nobile, con grande scala interna. — Rivolgersi negozio stoffe in liquidazione, via Pietro Micca, 10. c 14615

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — neurastenia
malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hammsen.
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti o nocivi. 5025 N
Prezzo della cura L. **15**. Unico depositario presso il prof. **A. Caramanno**, *Via Nolana*, 24, primo piano, Napoli.

IL DOLOR DI CAPO, l'ipocondria, la spossatezza, sonnolenza e l'isterismo si allontanano subito con la **Bromosolina Pacelli**. Bottiglia L. 2. — Vendesi da Schiapparelli.
L'ANEMIA, la **clorosi**, causa dei **dolori di capo** e **di stomaco**, la **debolezza**, la **snervatezza**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto**. — Astuccio L. **2 60**. Per posta L. 2,65. — Vendonsi in tutte le farmacie, e da **Pacelli**, Livorno. 10307 F e

Splendida camera e salotto ammobigliati anche camera sola, parlasi inglese. — R. U. 666, posta, Torino. c 14570

CERCASI

pel 1.o aprile 1899

Alloggio

di quattro camere e cucina al 3° piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizione *sine qua non*) balcone o terrazzo indipendente verso corte.
Posizione centrale, prezzo non superiore alle L. 700. Capitolazione.
Offerte a G. 1999, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13842

Cercasi in Torino

entro o fuori cinta, *terreno* di 20 a 25 mila metri quadrati per impianto industriale. — Scrivere Cassetta 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14575

Cercasi fabbricato

con forza motrice dal 250-500 cavalli, con annesso terreno per ingrandirsi in nuova fabbrica. Vicino stazione ferroviaria, mano d'opera abbondante. Si preferisce vicino impianto di forza elettrica. — Scrivere Cassetta 29, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14548

Da affittare

Antica farmacia, unica in paese di 3000 abitanti, con Opera pia, Congregazione di carità; due distinti sanitari a pochi chilometri dalla ferrovia da Torino. — Rivolg. dott. Schiapparelli, via Alfieri, 7, o geom. A. Rusebio, via San Donato, 7.

Bel villino sui colli, fra *Cavoretto e Moncalieri*, a pochi minuti dalla tranvia. Bell'orizzonte, esposizione di ponente. — Rivolgersi al geom. A. Rusebio, via San Donato, 7. 14691

Pel 1° aprile
Locale di sei membri a pianterreno, vista verso via e verso corte; indicatissimo per uso ufficio, rappresentanze o magazzino. — Dal portinaio di via Saluzzo, 27. c 14583

Da vendere

Cascina in *Castelborgone*, civile e rustico, ettari 21 diverse colture. Prezzo 50,000. — Presso notaio Manzari, Torino, via Maria Vittoria, 6. c 14329

Serio affare
rilevando laboratorio metallurgico con motore a gas, scelta e corrente clientela, prezzo onestissimo. — P. G. 71 F. posta, Torino. c 14548

Offresi

vita agiata in famiglia distinta residente amena campagna vicino colli, a signora sola, libera, disponente capitale 25,000. — Scrivere Cassetta 41, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14508

Non plus ultra

Rubinetto per botti, americano. Si garantisce: perfetta aderenza alla botte, nessuna perdita di liquido, grande pulizia, solidità ed economia. — Rappresentanza Generale: via Cernaia, 36, Torino. c 14550

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzino di
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, *Torino*. Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9104

300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 6029

In cerca di strenna utile

Contabile da 20 anni in Casa commerciale assumerebbe segreteria di casa privata. Compenso piccolo alloggio. — Scrivere Brunetti M., via Alfieri, 11, Torino. 14637

Signora trentenne

sola, seria referenze, occuperebbesi dama compagnia presso distintissima signora o direttrice casa signorile; pratica assistenza malati e governo bambini. — Scrivere M. N., via San Secondo, n. 25. c 14592

Bicicletta ultimo modello

vendo a mitissimo prezzo. — Via Arsenale, 49, portinaio. c 14615

Viaggiatore

in manifatture, conoscendo bene clientela Alta Italia, cerca buona casa. Referenze serissime. — Scrivere Cassetta 57, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14219

Angelo. Grazie infinite, contraccambiol auguri. Gioisco sapendo ricevere altra lettera sabato. Vivi tranquilla non dimenticati, amoti sempre più. Idolatroti. Ardentissimi..... c 14630

Ah. Finiranno col 98 anche mie sofferenze?..... Come sarebbe dolce tuo perdono!!!..... Credimi, ti amo ancora!!!! Auguri sinceri pel novello anno. Alla tua bellezza, alle tue ricchezze si aggiunga ogni felicità che desideri. Coperchio cassetta. Saluti affettuosi sinceri. Sempre
c 14634 P.....

B. B. 100 immutabile mai sentimenti, riconoscente ringraziati pensiero gentile, augurando 1899 dissipi nube offuscante passato affettuosissimo, indimenticabile. Ricambiati col cuore b..... infiniti. c 14639

Con. Ebbi ultima. Stimo franchezza sua. Contraccambio gentili parole, saluti. c 14633

Pupilla 24. Abbili in questi giorni miei auguri felicità amore. c 14630

Sorella. Non si dimenticano le persone care. Auguri sinceri. Cordiali saluti.
c 14623 V. 3.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.